IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 141. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 23 Maggio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

IN ROMAGNA

I dispacci giunti al Governo e quelli privati o dei giornali ci pongono in grado, essendo sostanzialmente concordi, di giudicare dei tumulti avvenuti a Conselice in quel di Ravenna.

Già da varii giorni un mezzo migliaio di donne addette ai lavori delle risaie s'erano poste in isciopero, chiedendo un aumento di 10 centesimi ai 70 normali di paga giornaliera e la riduzione della giornata di lavoro a 8 ore. I proprietari consentivano 20 cent. d'aumento e la giornata normale.

Le risaiuole non vollero saperne. Si unirono allora ad esse i braccianti disoccupati del luogo. Il R. commissario cercò tranquillarli e frattanto fece dar mano ad una escavazione di sabbia del fiume Santerno e alla sistemazione d'una strada, detta Purgatorio. Fece distribuire nel tempo stesso 30 quintali di farina, assegnandone un chilo a ciascuno degli operai disoccupati ed a ciascuna delle scioperanti.

Ma la situazione veniva a complicarsi da una specie di contraddizione flagrante e cioè: da una parte gente sprovvista di lavoro che lo reclamava comunque per campar la vita, dall'altra gente occupata, non contenta di trovarsi al coperto del bisogno e richiedente aumento di soldo e diminuzione di lavoro.

I proprietari erano posti tra due fuochi: perchè volendo concorrere ad allievare quanto più possibile la miseria, erano spinti ad impiegare operaie e braccianti anche più del bisogno e dall'altra si trovavano di fronte alle pretese dei già occupati per aumento di paga e diminuzione di lavoro, ciò che li obbligava a ridurre il numero.

Fatto sta che nè le concessioni dei proprietari nè le provvide misure del Commissario riescirono, forse perchè c'era come al solito, chi soffia nel fuoco, ad evitare la sommossa contro il Municipio.

Accorsa la truppa, giunta da Ravenna, fu intimato alla turba minacciosa di sciogliersi: la turba rispose mitragliando a sassi soldati, carabinieri e guardie.

Non basta. Il tenente dei RR. carabinieri, sig. di Mauro, da Catania, che s'era fatto innanzi per calmare, sebbene caduto a terra per una sassata alla faccia, venne quasi lapidato e si tentò perfino di trascinarlo via per finirlo. Fu a questo punto che la truppa ricorse alle armi, onde nella mischia rimasero tre morti, un uomo e due donne, 17 feriti fra gli aggressori e 12 tra i soldati.

Questo il fatto. E tale essendo, il contegno degli agenti e della truppa non poteva essere diverso. L'aggressione brutale e feroce contro l'ufficiale dei carabinieri imponeva, da sola, il dovere di ricorrere alla forza, senza tener conto che un contegno passivo avrebbe esposto truppa e agenti ad essere lapidati, come toccò al coraggioso ufficiale, che per evitare conflitti, si trova ora in pericolo di vita.

Certo è a deplorarsi l'accaduto, ma talvolta le disgrazie insegnano. Ed è ora di far capire agli autori delle violenze che non impunemente si assale chi ha il dovere di comprimere i disordini nell'interesse della società, come è ora di rassicurare gli agenti e la truppa che non son chiamati per essere bersaglio a brutali aggressioni da parte dei tumultuanti.

Ciò detto, noi ci domandiamo perchè soltanto in Romagna si debba manifestare questa irrequietezza e insofferenza, quando in altre provincie si soffre, con rassegnazione, anche più che in Romagna.

La Romagna, dopo tutto, è una delle regioni fertili: nei servizi pubblici, come ad es. le ferrovie, ha il maggior contingente di impiegati: qui a Roma e altrove le squadre di braccianti romagnoli hanno trovato speciali agevolezze ed anche là quest'inverno, che fu crudo dovunque, non sono mancati lavori.

Come si spiegano adunque queste violenze? Egli è che là sulle giornate degli operai, quando lavorano, c'è chi taglieggia pei *fondi di cassa*: che manca lo spirito di risparmio e finalmente perchè ormai si è generata l'opinione che ricorrendo alle violenze si riesca ad ottenere quel che si vuole.

E' un peccato che queste siano le condizioni morali della popolazione, che Massimo d'Azeglio, chiamava la più bella d'Italia, e che le donne esercitino un'influenza così diversa da quella delle altre, essendo spesso le donne che in Romagna incitano ai tumulti.

Ma sian pur belli e gagliardi gli uomini, formose e affascinanti le donne, è necessario far comprendere che alla violenza brutale si oppone la forza della legge anche in Romagna.

ALLA *TRIBUNA*.

La *Tribuna* ci accusa di aver parlato senza sapere che persone imparziali avevano ammonito il Governo a provvedere, annunziando in caso diverso che sarebbero avvenuti guai serii. Bella rivelazione!

Ma che cosa doveva provvedere il Governo? A far aumentare la mercede alle risaiuole e ridurre la giornata ad otto ore? Oppure a dar lavoro a tutti gli operai disoccupati della Romagna?

In nessuna regione le società e cooperative di braccianti furono tanto favorite come in Romagna, ove fu applicata largamente l'eccezione fatta alla legge di contabilità e chiudendo non uno, ma due occhi, sul risultato dei lavori.

La grande argomentazione della *Tribuna* consiste tutta nel dire che il Governo era stato avvertito di dar lavori, se si volevano evitare guai.

Ma la *Tribuna* non riflette che queste premure di lavori per alleviare le condizioni dei braccianti sono venute da molte provincie ben più povere della Romagna.

Doveva forse il governo creare lavori per contentarli tutti, rendendo anche più gravi le condizioni della finanza?

Il governo avrà dato quel che poteva. E giova credere che per le Romagne non sia stato più avaro, dal momento che ai Lavori Pubblici c'è un ministro romagnolo e agli Interni un sotto segretario di Stato romagnolo.

Come va, del resto, che soltanto a Conselice sono avvenuti i tumulti e le aggressioni e sono avvenute specialmente col pretesto di aumento nella paga e riduzione delle giornate di lavori delle risaie, uno commettendo soltanto adesso?

Come vede la *Tribuna*, l'accusa di parlare senza sapere quel che si dice si ritorce contro di essa.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Londra**, 22, 10,45 ant. — Si ha da Washington che la Camera adottò, con una maggioranza di venti voti, il *bill* relativo alla tariffa con alcuni emendamenti.

(N.) **L'Aja**, 22, 10,45 ant. (ufficiale) — Gli atchinesi occuparono, il 14 corrente, l'isola di Bentimk, abbandonata dagli olandesi. Questi tentarono invano di rioccuparla con 300 soldati; ebbero 3 morti e 24 feriti. Gli atchinesi ebbero 14 morti e quindici feriti.

(S.) **Costantinopoli**, 22. — Ne' circoli competenti si assicura che il ministro delle finanze, Agob pascià, sia stato rilevato dalle sue funzioni e che sarebbe sostituito dal ministro dell'interno, Munir pascià. La conferma ufficiale di tale notizia manca ancora.

(N.) **Londra**, 22, 2,40 pom. — Sir Francis de Winton, nuovo governatore del territorio della British East Africa Company, parte domani per Brindisi, diretto a Mombassa.

(N.) **Berlino**, 22, 11,15 ant. — Si annuncia da Berna che i negoziati tra l'inviato tedesco von Bulow ed Consiglio federale; per la rinnuovazione del trattato sull'indigenato tra la Germania e la Svizzera, sono tanto avanzati, che esso sarà concluso prima del 20 luglio. epoca in cui scade il vecchio trattato.

(N.) **Berlino**, 22, 11,10 ant. — La *Post* completa la dichiarazione del principe di Bismarck al corrispondente del *Novoie Wremia*, nel senso che il suo ritiro è stato deplorato dall'imperatrice Federico, affermando che questa si è adoperata con tutta la sua influenza per indurre il principe ad adottare un contegno che gli rendesse possibile di restare al potere. I di lei sforzi furono però completamente inutili.

(N.) **Berlino**, 22, 12,15 ant. — Corre voce che lo Czar abbia manifestato l'intenzione di intraprendere un viaggio nelle provincie asiatiche.

(N.) **Pietroburgo**, 22, 1,15 pom. — Si annunzia come certa, pel mese venturo, la visita dei reali di Danimarca alla famiglia imperiale.

(N.) **Londra**, 22, 2,20 pom. — Si annunziano da Yokohama i seguenti cambiamenti nel ministero giapponese:

Conte Saigo Tsukumiche, ministro degli affari interni; luogotenente generale Yoshikawa Akimava, ministro della istruzione pubblica; vice-ammiraglio Kabayama Sukenore, ministro della marina; conte Mutsu, ministro della agricoltura; luogotenente generale conte Oyoma Iwao, ministro della guerra; conte Matsukata Marayoske, ministro delle finanze; conte Golo Skojire, ministro delle comunicazioni.

(S.) **Cattaro**, 22. — La principessa Milena del Montenegro, che si reca a Vienna per consultarvi medici, giunse a mezzodì e proseguì tosto il suo viaggio.

Si assicura che quindi essa si recherà a visitare lo Czar e la Czarina.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati.

Seduta del 22 maggio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,15 pom.

NICOTERA, sul processo verbale, crede che ieri non arrivassero all'orecchio del presidente, come non arrivarono al suo, talune parole dell'on. Crispi.

Le parole furono queste: « dicano quello che « vogliono i miei avversari, non li curo, li di- « sprezzo. » Dichiarasi avversario dell'on. Crispi e non si tiene offeso da quelle parole, che sono la espressione del risentimento di un uomo, cui pesa la generosità degli avversari.

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio parlò di avversari in generale e non si riferì agli oratori della Camera.

CRISPI parlò in generale. Credeva che l'on. Nicotera non fosse suo avversario. Ora che dice di esserlo, dichiara che gliene duole.

CAVALLOTTI. Allora le parole dell'on. presidente del Consiglio sono dirette a lui, che si manifestò avversario. Dà un valore relativo alla vivacità di parola del presidente del Consiglio; ma non avendo mai mancato di rispetto verso nessuno, rileva quelle parole anche considerate semplicemente come parole scortesi.

PRESIDENTE ripete che l'onorevole presidente del Consiglio parlò in generale.

CRISPI disse ieri che credeva la proposta dell'on. Cavallotti non degna dei suffragi della Camera.

Ripete che il presidente ha dato il vero significato alle sue parole. (*Approvasi il processo verbale*).

PRESIDENTE annunzia che l'on. Seismit-Doda ha trasmesso i documenti relativi all'amministrazione dei tabacchi, che saranno inviati alla Commissione generale del bilancio.

CRISPI presenta un disegno di legge per autorizzazione a provincie di eccedere la sovrimposta.

MICELI presenta: un disegno di legge per modificazioni all'articolo 9 della legge 24 giugno 1888; altro progetto per abolizione della servitù di legnatico a Massa Marittima; ed un terzo di spesa straordinaria per acquisti di tipi di misure. Per il primo chiede l'urgenza. (Sta bene).

La peronospora nelle Puglie.

SALANDRA interroga i ministri dell'interno e dell'agricoltura, sull'apparizione della peronospora nei vigneti della provincia di Foggia e sugli intendimenti del governo per venire in aiuto dell'opera preventiva della sua diffusione.

MICELI risponde che il governo mandò le più minute istruzioni per prendere provvedimenti e specialmente nelle provincie di Basilicata, Foggia e Bari, perchè più crudelmente provate dal flagello. Mandò inoltre macchine e rimedi.

Bilancio della pubblica istruzione.

GIANTURCO ritiene ingente per le condizioni del bilancio e per quelle della coltura nazionale ridurre il numero degli Istituti superiori.

Non è infatti possibile dare a tanti centri di istruzione i mezzi richiesti dal progresso della scienza perchè possano rispondere al loro alto ufficio.

Non crede che giovi a ravvivare la vita scientifica e lo spirito di disciplina l'affidare agli studenti la nomina del Rettore; pensa che convenga piuttosto sciogliere le Università dalle pastoie regolamentari.

BOVIO rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno, che raccomanda all'approvazione della Camera:

« La Camera invita il governo a presentare nella prossima Legislatura un disegno di riforma universitaria ispirata ai criteri di autonomia, principio elettivo e graduale abolizione ...

GALLO ... ridurre le Università, trattando ... tali questioni che si attengono alle Università stesse; raccomanda il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a presentare nella prossima Sessione un disegno di legge sul riordinamento della istruzione superiore. »

PRESIDENTE comunica un ordine del giorno Bonghi, avvertendo che il proponente non può svolgerlo essendo assente per servizio pubblico:

La Camera, riconoscendo che molte riforme siano da introdurre nell'insegnamento universitario per ridargli vigore, autorità e prestigio, invita il ministro a presentare leggi che vi impediscano le troppo rapide mutazioni, e mentre da una parte ne rialzino il valore e gli accrescano i mezzi della ricerca scientifica, dall'altra vi rendano più ferma la disciplina sì tra i professori, dove occorra, e sopratutto tra gli studenti; fissino e sfrondino i ruoli delle facoltà e il sistema degli esami; aumentino l'uso, l'ordine e l'efficacia della docenza libera, e sciolgano il problema della moltiplicità degli istituti o per via di soppressione di quelli che una lunga esperienza mostri necessariamente sterili, o per via di soppressione di cattedre e di facoltà, dove quelle e queste soverchino.

BOSELLI conviene in alcuna delle idee manifestate dall'on. Senise, ma non se ne può fare ora l'ampia discussione, che meriterebbero. Dichiara all'on. Siacci che alle cattedre di calcolo infinitesimale vacanti nella Università di Torino provvederà nel modo migliore, sentiti i suggerimenti del Consiglio superiore.

Crede che l'on. Papa esagerasse gli inconvenienti delle eccessive vacanze nelle Università. Ad ogni modo, il male vi è, ed è antico. Ricorda i provvedimenti presi già dall'on. Coppino, e recentemente da lui stesso, insistendo specialmente sulla diligenza dei professori, che dovrebbe essere esempio a quella degli scolari, e sanzionando con punizioni le prescrizioni che riguardano questi ultimi.

Assicura l'on. Costantini che di professori comandati al ministero, ve ne è attualmente un solo.

Consente con l'on. Martini circa la retribuzione dei professori che riconosce potrebbe riuscir favorevole a loro ed al progredimento degli studi ed esaminerà la cosa.

Per gli incarichi di lezioni, se ne riferisce e riferirà sempre al Consiglio superiore.

Rispondendo all'on. Brunialti, espone il bilancio.

La cattedra dantesca è tuttora scoperta perchè chiarissimi professori non hanno creduto di accettarla; ma non perciò è caduta ed intanto ha provveduto con varie conferenze, tenute dai più illustri fra i nostri letterati.

All'on. Garelli nota che lo insegnamento scientifico agrario introdotto nelle Università dovrebbe di necessità essere coordinato ad altri insegnamenti analoghi per completarlo. Di scuole speciali complete in questa materia non vi ha che quella di Pisa.

Circa le scuole superiori di architettura, ricorda all'on. Brunialti che è in esame uno speciale disegno di legge.

Il completo riordinamento delle scuole di applicazione degli ingegneri, raccomandato dall'onorevole Cavalletto è materia di studio.

Agli on. De Renzi e Costantini ricorda i suoi propositi ed i suoi impegni in ordine ai nuovi edifizi pei gabinetti e le cliniche delle Università di Napoli e confida che si potrà presto mettor mano ai lavori.

Osserva poi all'on. Gianturco che non si possono ridurre le Università come le Corti di cassazione, perchè non si possono accentrare le funzioni delle Università come quelle delle Corti di cassazione.

Non può accettare l'ordine del giorno Papa; dovrebbe esser modificato quello Martini; non può dare un giudizio su quello Bonghi, perchè non svolto. Accetta quelli Gallo e della Commissione.

Conchiude dicendo che nella prossima sessione il Governo presenterà un disegno di legge per la riforma delle Università fondata sull'autonomia universitaria. Si augura che questa riforma possa fra noi fare risorgere gli studi universitarii. (*Approvazioni*).

MARTINI F. Premette che il suo ordine del giorno non mira a realizzare economie mercè la riduzione delle Università, riconosce anzi che su questo capitolo delle economie se ne son fatte anche troppe.

Non ha poi mai inteso dire che si debbano sopprimere quegli Atenei che stanno nelle città piccole, anzi, astrazion facendo da ogni altra considerazione, forse le città piccole sono preferibili alle grandi.

Però siano le Università in città piccole o grandi, bisogna, perchè esse vengano mantenute, che siano ricche di mezzi, come, per esempio, quelle di Bonn e di Heidelberg.

Le soverchie Università producono l'inconveniente di cagionare una soverchia domanda di professori, superiore all'offerta che fa il paese.

Se la Camera vuole mantenere tutte le Università chiegga anche agli elettori i mezzi per innalzarle tutte alla dignità del loro ufficio. (*Approvazioni*).

DINI torna ad insistere sulle soverchie vacanze che avvengono in molte Università.

Forse sarebbe opportuno introdurre il sistema delle ispezioni.

Rileva altresì essere le Biblioteche ed i Gabinetti sprovveduti e lamenta le incomplete risposte del ministro.

BOVIO. Gli gode l'animo nell'annunziare che la sola istituzione della cattedra dantesca abbia prodotto nel paese un risveglio degli studi danteschi.

PAPA. Parecchi oratori sono sorti a combattere il suo ordine del giorno; taluni l'hanno respinto come ingiurioso al Corpo dei professori universitarii. Egli non ha inteso di colpire tutta la classe dei professori universitarii, ma solo alcuni di essi.

Prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira il suo ordine del giorno.

ARCOLEO, relatore, accenna alle differenze essenziali che sono tra l'ordine del giorno proposto dall'on. Martini e quello della Commissione, la quale lo ha modificato nei seguenti termini:

« La Camera fa invito al ministero di presentare nella prossima sessione un disegno di legge inteso a ridurre e trasformare i vari Istituti di insegnamento superiore. »

BACCELLI GUIDO crede che invece di recidere i rami secchi di un albero è meglio lasciare che cadano da sè. Conseguenza logica di questa discussione dovrebbe essere un ordine del giorno col quale si invitasse il governo a presentare un disegno di legge per dare alle Università la più completa autonomia.

Egli non intende in materia d'istruzione superiore nessuna restrizione alla libertà. Si trattino gli studenti da uomini e non da ragazzi, si chiamino responsabili delle loro azioni e si vedranno fiorire i buoni studi.

MARTINI F. ricorda all'on. Baccelli che per la legge Casati, la quale l'on. Baccelli stesso vuole rispettata, la nomina del rettore spetta al Re.

BACCELLI G. replica brevemente.

GALLO prega la Commissione di sostituire alle parole *ridurre e trasformare*, nel suo ordine del giorno, quella di *riordinare*.

Approvansi l'ordine del giorno della Commissione ed i capitoli sino al 29.

ODESCALCHI, al capitolo 30, discorre del nuovo ordinamento dei commissariati regionali per gli scavi ed i monumenti, e del modo in cui funzionano. Non intende perchè non siano stati istituiti a Roma ed a Venezia.

Deplora che per la tutela delle opere d'arte siano in vigore in Italia diverse leggi e raccomanda una riforma ed una legge generale.

Dà lode al governo per l'ordinamento del Museo di Papa Giulio e domanda se il pubblico può visitare il Museo delle Terme e se e come sarà riordinata la galleria Corsini.

MAFFI presenta la relazione sul progetto di legge per l'istituzione dei Collegi dei probiviri, che è dichiarato d'urgenza.

PRESIDENTE comunica:

a) una interrogazione dell'on. Cefaly al ministro dei lavori pubblici sulla costruzione della Eboli-Reggio;

b) altra interrogazione dell'on. Moneta al ministro dei lavori pubblici sulla tettoia che urge alla stazione di Mantova;

c) una terza interrogazione dello stesso on. Moneta al ministro di grazia e giustizia, per sapere se al governo siano giunte informazioni sovra un fatto ledente l'onore di un deputato.

La seduta termina alle 6,55.

Notizie parlamentari.

Nell'adunanza di ieri, gli Uffici, meno il IX, che non si trovò in numero legale, elessero i commissari sul progetto di «Riforma delle disposizioni delle leggi 28 luglio 1861 e 23 giugno 1884, relative alla verificazione dei pesi e delle misure, » in persona degli on. Colombo, Pugliese-Giannone, Romano A., Facheris, Palizzolo, Gentili, Dini e Serra.

L'Ufficio VI elesse l'on. Gabelli commissario sul progetto di « Alienazione del bosco di Montello. »

La Commissione stessa si è costituita nominando presidente l'on. Righi, segretario l'on. Costa Aless.

La Regina in Anagni

(N.) **Anagni**, 22, ore 9,45. – Il tempo è discreto e la città festante.

Da Porta Cerere al Duomo, sventola una infinità di bandiere, di arazzi e tappeti; dovunque sono fiori e festoni di frasche.

Sono giunti i concerti di Sgurgolo e di Anticoli, insieme alle rappresentanze dei rispettivi municipi.

Alla stazione, per l'arrivo e la partenza della Regina, presta servizio il concerto di Gavignano.

Sono arrivati da Frosinone il procuratore del Re e il capitano dei carabinieri.

(N.) **Anagni**, 22, ore 13,35. — La Regina è giunta alle ore 12,30, accompagnata dalla principessa Pallavicini, l'on. Bonghi, il conte Giannetti, il marchese Borea.

I deputati Balestra, Ellena e Narducci, il Sottoprefetto di Frosinone, il sindaco Gimignani, la Giunta, le autorità giudiziarie sono andati alla stazione a riceverla.

All'ingresso del collegio stavano le signore di Anagni, che le offersero fiori.

La direttrice, contessa Laderchi, accolse la Regina sulla soglia dell'Istituto e sempre l'accompagnò durante la visita, spiegandogliene l'ordinamento.

Introdotta la Regina nella sala di ricevimento, le bambine le presentarono fiori e un graziosissimo sonetto scritto da una di esse, poi eseguirono una cantata.

Tutti i maestri furono presentati alla Regina, che poi visitò minutamente le scuole.

Il Sindaco le offerse una pergamena in ricordo della visita.

(N.) **Anagni**, 22, ore 16,30. — Partendo dal Collegio, la Regina, col seguito, s'incammina verso il paese, circondata dalla folla entusiasmata, che l'acclama freneticamente.

Giunge poco prima delle ore 2 alla cattedrale, dov'è ricevuta, sulla soglia esterna della chiesa, da monsignor Calderozzi, cugino di papa Leone XIII, venuto espressamente questa mattina da Carpineto. Insieme a sei canonici, egli l'accompagna a visitare i sotterranei e il museo.

Il canonico Davoli e l'avvocato Ambrosi danno spiegazioni alla Regina, la quale firma poi l'album dei visitatori col proprio augusto nome.

Retrocedendo, sempre acclamatissima, Ella si arresta sulla piazza a contemplare le vallate del Sacco.

Rientrata nel Collegio si congratula con l'ingegnere cav. Giulio De Angelis, che le ha mostrato i piani dell'Istituto.

La Direttrice la ringrazia della visita.

La Regina ripete le sue vivissime congratulazioni ed incoraggia la nuova istituzione, quindi scrive questo medesimo concetto sull'Album dei visitatori.

Il tempo si è messo alla pioggia.

La Direttrice accompagna la Regina alla carrozza riparandola con l'ombrello.

La Regina, sempre insistendo ne' suoi incoraggiamenti e nelle sue lodi, parte alle ore 4.10 acclamatissima.

Il ricevimento è stato splendido, quanto si può dire affettuoso e senza il minimo disordine, del che va data lode speciale al segretario generale del comune, Muzio Colacicchi e al cav. Coletti, membro della Giunta amministrativa del Collegio, i quali si sono moltiplicati acciocchè tutto riuscisse bene.

Il Municipio ha telegrafato a Re Umberto.

(S.) **Anagni**, 22 — S. M. la Regina è partita esprimendo la sua alta soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Questa sera la città è illuminata splendidamente.

Una dimostrazione imponente con due concerti si recò al Collegio, acclamando vivamente la Regina.

(S.) **Caserta**, 22 — S. M. la Regina fu ossequiata a questa stazione dalle autorità e dalla popolazione, che l'acclamò entusiasticamente al suo passaggio, diretta a Napoli.

(S.) **Napoli**, 22 — S. M. la Regina è arrivata alle 8,52 pom. e fu ricevuta alla stazione dalle autorità e dalle dame d'onore. La banda municipale suonava la marcia reale. La Regina, salutata dagli entusiastici applausi della folla, si recava alla Reggia di Capodimonte.

Le economie militari

Vedi *Popolo Romano* di ieri.

II.

Una importante questione conviene risolvere circa al proposto sistema; quella cioè dei ruoli, della matricola e della copiosa corrispondenza tra sindaci e corpi.

Siccome le sedi reggimentali di fanteria sono pressochè immutabili, com'è dei distretti, poichè mutano i corpi ma non le sedi di essi, così non muteranno i circondari che devono mandare le loro riserve ad una data sede reggimentale o deposito come si vorrà chiamare.

Per conseguenza tenendo conto che le operazioni di leva si fanno per circondario, i ruoli saranno per circondario, quindi una copia di essi e per classe e per categoria sarà consegnata al reggimento incaricato di ricevere gli uomini del circondario, copia che può essere consegnata o direttamente dal ministero, che forse sarebbe meglio per ciò che è dell'esattezza, o dai circondari stessi come meglio si giudicherà.

Come avviene dei magazzini, così sarà dei ruoli, che saranno ceduti da reggimento a reggimento nell'occasione dei cambi di guarnigione.

Per quanto ha tratto alla voluminosa corrispondenza tra sindaci e corpi, essa può essere trattata direttamente tra sindaci e ministero con sommo vantaggio delle popolazioni e del governo. Naturalmente il ministero partecipa poi le variazioni che ne sono l'effetto sì al corpo cui l'interessato è effettivo, sì a quello detentore del ruolo del circondario al quale lo stesso interessato appartiene.

Circa alla tenuta della matricola potrebbe anche essa essere tenuta direttamente dal ministero, od anche dai singoli corpi poichè a questi le braccia non mancano.

Ma sia per questa come per le altre attribuzioni assunte direttamente dal ministero, non occorrerà mai un tale aumento di personale la cui spesa possa anche alla lontana avvicinarsi a quella causata dall'attuale organizzazione dei distretti.

Per queste brevi considerazioni, poichè troppo in lungo ci porterebbe a volere entrare nei minuti particolari, risulta che i reggimenti di fanteria non avrebbero altro incarico all'infuori di quello di amministrare il magazzino, amministrazione già in vigore altra volta, e di raccogliere territorialmente le classi richiamate dal congedo, appoggiandosi sui ruoli somministrati dallo stesso ministero.

Da ciò si vede che nei lunghi anni di pace non sarebbero per nulla distratti dalle loro naturali funzioni.

Ma frattanto verremo a far senza di quell'immane esercito burocratico che sono i distretti.

E di vero non fa egli un certo senso di meraviglia il vedere costantemente in armi nove e diecimila uomini pel solo scopo di fare entrare nei rispettivi corpi, in caso di guerra, gli uomini che si trovano in congedo illimitato?

Non crediamo che fuori d'Italia si trovi un'organizzazione di questo genere, almeno su sì vasta scala; mentre il ricevimento delle riserve per parte dei corpi permanenti è ben più efficace ed economico.

Ma non solo il ricevimento, bensì la diramazione dei manifesti per il richiamo alle armi sarà attuata dai reggimenti di fanteria, la quale si limiterà ai comuni dei dati ... secondo la normale circoscrizione d'ogni reggimento.

L'egual cosa avverrà ogni anno per la chiamata della nuova leva o pel richiamo di classi per ragione di istruzione, abituandosi così i reggimenti a questo nuovo servizio.

Veniamo ora ai corpi d'armata ed alle divisioni.

Più addietro abbiamo accennato parlando dell'artiglieria alle 24 divisioni che conserveremmo sebbene i reggimenti di fanteria siano ridotti a 72.

Il perchè si è che portando i detti reggimenti da 3 a 4 battaglioni di almeno 800 uomini caduno, crederemmo conveniente di lasciar loro una certa autonomia sì tattica che amministrativa, tanto in pace quanto in guerra; poichè se è troppo grave pondo per un uomo il comandare, dirigere e sorvegliare direttamente una massa di 3400 o 3500 uomini, i non combattenti compresi, non lo è più quando si lasci ai comandanti di battaglione una certa libertà d'azione, come è ora nello spirito del nuovo regolamento d'esercizi.

Per cui il colonnello non sarebbe più un semplice capo amministrativo, bensì anche tattico, giacchè può considerarsi tale un corpo di tre e più mila uomini.

Ciò posto le divisioni sarebbero costituite di soli 3 reggimenti più un battaglione di bersaglieri.

Ne viene di conseguenza che i tre reggimenti dipenderebbero direttamente dal comandante la divisione, non passando più cioè pel tramite del comando di brigata, che verrebbe abolito.

Il comando divisionale sarebbe retto come ora da un luogotenente generale, avente per sotto comandante un maggior generale, il quale in pace coadiuverebbe il comandante la divisione nel governo dei tre reggimenti e più specialmente visitandoli di frequenza per sorvegliarne l'istruzione, la disciplina e l'amministrazione, insomma farebbe le parti di un vero ispettore; in guerra, oltre di coadiuvare il suo capo, potrebbe anche prendere il comando di quella qualunque frazione che il comandante la divisione credesse affidargli per eseguire un compito speciale, infine si in pace che in guerra sostituirebbe il comandante ogni volta che occorra.

Territorialmente parlando non vi sarebbero più in tutto il regno che 24 circoscrizioni divisionali, ognuna delle quali avrebbe per territorio i circondari assegnati ai suoi tre reggimenti o depositi.

Questi reggimenti alla lor volta avranno in assegnazione i circondari a loro più vicini e saranno uno, due, tre o più secondo la densità della loro popolazione ed in modo che ogni reggimento abbia da raccogliere pressochè lo stesso numero di congedati.

I 36 battaglioni bersaglieri, distribuiti pressochè in egual misura su tutto il territorio, verrebbero per loro conto a raccogliere i bersaglieri in congedo, domiciliati in due circoscrizioni reggimentali fra loro vicine.

Le 24 divisioni verrebbero spartite in sei corpi d'armata di quattro divisioni caduno, facendo a meno quindi delle armate e dei conseguenti Stati Maggiori, servizi d'ogni specie ecc.

Ogni corpo d'armata avrebbe 2 battaglioni bersaglieri e 2 brigate d'artiglieria come truppa suppletiva.

Le divisioni come i corpi d'armata dovrebbero essere permanenti ed i capi seguirebbero sempre le loro truppe nei cambi di guarnigione, i quali dovrebbero succedere prima per divisione nello stesso corpo d'armata, indi fra corpi d'armata con notevole risparmio di spesa.

Nella fanteria i nomi delle città sarebbero dati ai reggimenti e così 48 di essi conserverebbero i nomi delle attuali brigate e 24 prenderebbero altrettanti nomi nuovi per modo che un maggior numero di città sarebbero rappresentate nell'esercito.

Passando ad altro argomento diremo che ci ha sempre fatto un senso di penosa meraviglia il vedere un sì numeroso stato maggiore nell'artiglieria e genio, ossia lo stragrande numero d'ufficiali d'ogni grado addetto alle direzioni e comandi territoriali delle due armi.

Ci parrebbe che i magazzini pei materiali dell'artiglieria di piazza potessero essere stabiliti nelle piazze forti e dati in consegna ai battaglioni dell'artiglieria di piazza, quelli per l'artiglieria di campagna distribuiti fra le brigate di quest'ultima.

E così dicasi in massima pei materiali del genio.

Le officine di riparazione potrebbero essere tutte abolite, servendosi dell'industria privata per le piccole riparazioni e degli stabilimenti d'artiglieria per le grandi e più difficili.

Questi stabilimenti poi, ridotti allo stretto indispensabile.

Così pure converrebbe *in massima* cancellare dal bilancio tutti gli ispettorati d'ogni specie, i quali non hanno fatto che cambiare di nome con gli antichi comitati di non troppo felice memoria. Di due di essi, che non avevano mai esistito, non se ne sentiva proprio la necessità.

Infine, nella parte amministrativa e burocratica semplificare e sopprimere all'occorrenza, poichè sono la vera crittogama dell'esercito tanto per quello che costano, quanto per l'intralcio e la complicazione che portano anche nelle cose più semplici e piane.

Spese ed obbligazioni ferroviarie

L'on. ministro del tesoro, nel presentare una nota di variazione agli stanziamenti del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1890-91, fece cenno di un progetto di legge, il quale sarebbe stato sottoposto all'approvazione del Parlamento, onde fosse mutato il reparto annuale della spesa, che la legge del 1888 aveva consentito per la costruzione di 39 ferrovie complementari e di 9 linee di quarta categoria.

La legge Saracco aveva assegnato alla costruzione di queste linee una somma di L. 664,189,502,

variamente ripartita nei dieci esercizi finanziari dal 1888-89 al 1897-98, sì che i maggiori assegni ne erano dati ai primi due esercizi.

La legge Finali, testè presentata all'esame della Camera, propone invece di mantenere fermo il termine dei dieci anni per la costruzione delle linee in parola, ma di graduarne gli assegni in modo, che essi sian tenuti nei limiti di 65 milioni durante i due esercizi 1890-91 e 1891-92 e nei limiti massimi di 60 milioni durante i successivi sei esercizi finanziari.

Le somme, stanziate a tutt'oggi, essendo state pari a L. 196,951,140, ne restano a provvedere altre L. 467,238,357, che corrispondono ad una media di L. 58,404,795.

Il provvedimento gioverà all'economia del bilancio, perchè ritarderà in questi primi anni l'emissione delle obbligazioni ferroviarie, con le quali lo Stato deve procurarsi il denaro bisognevole alle costruzioni e non danneggierà gli interessi, cui quelle ferrovie dovevano servire, perchè gli studi, fatti fare dal ministero, hanno dimostrato che all'andamento normale dei lavori bastano gli stanziamenti proposti.

Fermi altresì devono rimanere per ogni linea gli stanziamenti approvati con la legge del 1888, onde, anche per questa parte, è provveduto affinchè nessuna linea possa giovarsi, per le sue eventuali maggiori occorrenze, dei fondi di altre.

Questa l'economia della proposta Finali, la quale avrà senza dubbio consenziente il Parlamento.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per rialzo e rinfianco d'un tratto dell'argine sinistro di Po (Pavia).

Perizia sommaria per urgente difesa alla sponda del vecchio argine di Po di fronte all'abitato di Sermide (Mantova).

Progetto dei lavori di completamento della stazione di Rimini.

Perizia di opere per ricambio di traverse lungo la linea Treviso-Motta.

Progetto d'ampliamento del sottopassaggio della ferrovia nell'attraversamento della strada provinciale N. 25 pel porto S. Venere (Catanzaro).

Progetto per la costruzione del tratto dalla sponda sinistra del torrente Confine di Agromonte alla comunale di Episcopia nella nazionale N. 59 (Potenza).

Perizia per il completamento del 1° tronco della strada provinciale N. 226 (Salerno).

Perizia di maggiori lavori pel compimento del tronco da Casella a Boemia della strada interprovinciale N. 9 (Genova).

Progetti per la manutenzione novennale dei due tronchi dal rio Enas a Porto Conte nella strada nazionale N. 63 (Sassari).

Progetto per la costruzione del tronco tra la provinciale di Fondi e la Sella Quercia del Monaco nella strada provinciale N. 81 (Caserta).

Progetto per sistemazione e completamento della strada comunale di Montorio, costituente il 3° tronco della provinciale N. 78 (Campobasso).

Progetto di maggiore spesa pel trasporto del materiale per le riparazioni delle opere d'arte lungo il 8° tronco della strada nazionale N. 73 (Messina).

Progetto di una cantoniera doppia, in contrada Verità, e riparazione nella contrada Mandrazi, lungo il 5° tronco della strada nazionale N. 72 (Messina).

Dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione del campo di tiro a segno Castignano (Ascoli).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Regattieri per la difesa frontale dell'argine destro del Po in Golena Pigozzi (Mantova).

Domanda della Ditta Merzario per licenza di navigare coi piroscafi *Eolo* e *Valtellina* sul lago di Como.

L'Esposizione di Roma

L'ultima parola sulla pittura.

VI.

Pochi con temperanza di ragionamento, sanno moderare senza uccidere la fantasia, il difetto di moltissimi dei pittori moderni è la mal celata sterilità, la povertà nella produzione delle immagini, quello del Siemiradzki invece, la fecondità sovrabbondante. L'artista polacco, s'innamora della varietà dei tipi che nascono come d'incanto al tocco del suo pennello, quella popolazione diversa lo appaga, egli non guarda per sottile, alla finezza dell'esecuzione, alla efficacia della composizione, se egli fosse nato poeta, avrebbe girato come i rapsodi ungheresi, di villaggio in villaggio, improvvisando; ma nella poesia estemporanea l'attrattiva del suono tiene in gran parte desta l'attenzione degli ascoltatori, della poesia estemporanea tutto ciò che è riempitivo muore e rimane — soltanto viva nella memoria e nella tradizione popolare, l'idea fondamentale espressa nei pochi versi usciti di getto, nella pittura invece tutto rimane ed il tempo non modifica migliorando l'opera; questo sembra che il Siemiradzki dimentichi, quando espone delle tele così essenzialmente decorative come questa, ch'egli intitola *grotta di pirati*.

Un bel quadro, ma vecchia conoscenza ormai, quello del Tancredi, Giulio II alla mirandola — quest'opera è condannata come gli amorosi danteschi, ad errare in balìa della « bufera infernal che mai non resta » d'esposizione in esposizione; cambiarono i vicini, cambiarono gli ammiratori, cambiò il luogo, ma essa continua il suo giro invariata.

Si fecero alte discussioni, ma le voci ebbero ormai il tempo di affiochire, le stesse cose si potrebbero in ogni modo ripetere, nel gruppo delle figure al primo piano verità, e forza d'espressione carattere di eccessiva modernità nella fila delle supplicanti, fierezza indomita ma eccessivamente giovanile in Giulio II, triste ma efficace la nota bianca del paesaggio nevoso.

Ecco un'altra di conoscenza antica, *Lacrimae rerum* di Attanasio Questo quadro, però non resta invariato, il tempo lascia su di lui traccia del passaggio, l'artista lo modifica, sicchè rivedendolo si prova l'impressione di aver camminato parallelamente per la via dell'esistenza. Molta efficacia di espressione nelle figure, molta vita in quegli sguardi stupefatti, perduti nella ricerca di un pensiero vago, fuggente via al difuori del reale, attraente varietà nei tipi, ma sempre una nota sbiadita di colore, una incertezza di contorni curiosa, ed una ricerca nelle attitudini delle disgraziate, di effetti di scorcio tutt'altro che simpatici. Ciò non ostante, però, rimane sempre questa notevole opera, di un ingegno vigoroso.

Da quando il Pradilla espose il suo splendido quadro, Giovanna la pazza, ed il suo nome salì a quell'altezza di rinomanza in cui oggi si trova, la fantasia dei giovani spagnoli, già inclinata alla tristezza, scese addirittura nelle catacombe per scavar fuori teschi ed ossa e riportarli alla luce nei quadri, nelle sculture. Ne ho visti di quegli studi bizzarri, dove la letizia dei viventi fa curioso contrasto con la tristezza cupa dei dipinti; ne ho visti molti, ed il mio sguardo si è stancato tra le mura di quei cimiteri, all'effetto deprimente delle nere gramaglie, senza poter pensare altra musica all'infuori di quella del becchino dell'Amleto, altra danza se non quella *macabra* degli scheletri nel Roberto il Diavolo, altra apparizione all'infuori di quella di Duncano nel Macbeth. A poco a poco la tendenza naturale si è trasformata in un partito preso, la pittura sentita in *maniera*, così i giovani di moltissima intelligenza come il *Veruda* si sono perduti in livide divagazioni come quelle del Miserere, in concezioni antiestetiche come quelle del *sii onesta*.

Ci sono degli uomini destinati, come il *cactus*, a non dare che un solo splendido fiore, tra questi, a quanto pare, è il nostro Ussi, l'autore del Duca d'Atene, uno tra i migliori quadri d'artisti italiani del nostro secolo. Sono parecchi anni che egli lotta con un soggetto, facendo e disfacendo, e con tutto ciò da questo lavorio, non è riuscito a cavar fuori un'opera degna del suo nome.

Francesco I de' Medici, riceve gli ambasciatori Veneti presentati da Bianca Cappello; insulse intanto le figure dei due personaggi principali, fredde nell'attitudine, fotografiche; la nota del colore rossastra regna sovrana, monotona; forte invece l'esecuzione di alcuni particolari, che rivelano abilità tecnica di primo ordine dell'artista, buona qualche figura considerata, di per sè, ma comune il quadro, tale insomma da fermare soltanto pel nome illustre del suo autore.

Giovanni Costa, colla sua cariatide ligure, ci riconduce col pensiero al nostro bel quattrocento; è la giunonica immagine di una donna che, con una secchia in testa, scende, per una stretta scala, alla fonte, in quella, figura tutta la verità della donna, della madre, la castità della madonna biblica. L'attaccatura del collo ed il profilo rammentano i frammenti delle statue delle vestali, belle nelle formosità del forte tipo latino, la calma serena dello sguardo, interpreta i casti tipi delle madri di Dickens. Se a questa scuola si ritemprassero un po' seriamente i nostri giovani, senza intemperanze, forse chi sa, potremmo ritrovare per via la forte nostra artistica tradizione.

Tutta la profondità tragica dell'opera di Shakespeare, tutta la poetica malinconia della tradizione Veronese, nel quadro di Vannutelli, il trasporto funebre di Giulietta.

Quanta pienezza d'interpretazione storica nella figura di Tebaldo, precedente colla spada sguainata, il corteo, che nota finamente umana in quel gruppo di donne del popolo, che estranee alle lotte civili, provano il senso di sgomento che desta nell'animo, l'accoppiamento della giovinezza e della morte. La meraviglia melanconica esprimono, le bimbe che spargono fiori, lo scoraggiamento, lo schianto, le teste dei vecchi che seguono il feretro, i paggi che fiancheggiano la bara, sembrano tolti da una tavola del *Carpaccio*. Non sono modelli, che si riconoscono e si giudicano soltanto dal costume, che vi stanno davanti, ma persone vive, tipi che rispondono coll'espressione al momento psichico, ai pensieri sentimenti propri dell'epoca storica. Io credo questa l'opera più finita dell'Esposizione.

Ed ora terminato il nostro viaggio, attraverso a questo mondo così vario ed interessante, si affollano di nuovo alla memoria le immagini, i ricordi ed i nomi, e qualcuno sorride amichevolmente, qualche altra guarda stizzosa in atto di rimprovero, ma passa senza fermarsi il pensiero affrettato, difeso dalla coscienza serena che guidava i suoi passi. L'impressione generale di tutto ciò, bisogna dirlo subito, fu ed è mediocre. Ci son delle buone cose, ce ne son delle pessime, ad escludere queste doveva pensare il Comitato, a mandarne di eccelse dovevano pensare gli artisti. Con tutto ciò, quantunque appaia ancor chiaramente che l'arte nostra non ha ritrovata la sua formula vera, non c'è ragione di avvilirsi; quello che abbiam visto compiuto ci rassicura per l'avvenire: ciascuno scriva appena terminato un quadro: « *majora molior* »; ai fiduciosi il futuro non può fallire.

G. B.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Modena, 22, ore 8.3. — Il nostro Sindaco reduce da Roma, dove s'è reso per invitare il Re ad assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, il 24 giugno prossimo, partecipa che S. M. gli ha detto che, se egli non potrà venire, invierà in sua vece, il Principe ereditario e il Conte di Torino.

Parma, 22, ore 8.14. — Il sorteggio per la rinnovazione di un quinto del nostro Consiglio comunale, ha colpito quattro radicali, ossia il Sindaco Mariotti e i signori Dall'Olio, Soresina e Vincenzi e quattro moderati, ossia i signori Musi, Redenti, Serpaglio e Testi.

— A Pellegrino una bimba di otto anni di certo Fermo Favalesi, nel lavare pannolini in un canale, vi è precipitata dentro affogandosi miseramente.

Genova, 22, ore 8.24. — Questa Giunta municipale ha deliberato di festeggiare l'inaugurazione del monumento a Nino Bixio, che avrà luogo il giorno dello Statuto.

— Sarà proposto al Consiglio comunale di dare al luogo dove sorge la demolenda chiesa di San Giacomo, in cui si rinvennero gli avanzi dei fucilati nel 1831, il nome di Poggio della Giovine Italia.

Vicenza, 22, ore 9.5. — Nel comune d'Altavilla il contadino Giuseppe Sogaro, mentre vangava nei campi del signor Fantoro, fu colpito da un fulmine, che lo rese cadavere.

Il disgraziato aveva 24 anni moglie e figli.

Ivrea, 22, ore 9.15. — In seguito a relazione del cav. Quintino Carrera dimostrante come la popolazione di questa città da 10,000, sia salita a 12,000 abitanti, il Consiglio comunale ha deliberato l'aumento della rappresentanza del Comune..

Venezia, 22, ore 18.10. In seguito ad una incomprensibile votazione contraria del Consiglio, il nuovo Sindaco dott. Riccardo Selvatico ha scritto una lettera all'assessore Ascoli rassegnando le proprie dimissioni.

La Giunta, che è con lui solidale, si adunerà stasera.

Mantova, 22 — Stamane, alla presenza delle autorità civili e militari, fu inaugurata la Mostra d'arte e lavoro.

Taranto, 22 — Stamane, alle ore 9, è giunta la nave inglese *Polyphemus*, comandante Meyron, proveniente da Malta.

Venezia, 22, ore 22.45. — Il conte Tiepolo fu eletto ad unanimità presidente dell'Associazione costituzionale. Alla sua uscita gli fu fatta una imponente dimostrazione, alla quale rispose nobilmente.

I dimostranti, recatisi in piazza per rinnuovarla, non lo trovarono. Avvenne un forte alterco cogli avversari, che venne sedato a fatica.

Ora l'ordine è perfetto.

Ravenna, 22. — Oggi trecento risaiuole tornarono in piazza Vittorio Emanuele. Una Commissione, composta di sei donne, fu ricevuta dalla Giunta, che pure s'interpose presso i proprietari.

Alle ore 5 1[2 pom., la commissione delle risaiuole annunciò alle compagne di aver ottenuto le seguenti condizioni: Una lira al giorno e dieci ore di lavoro. La notizia fu accolta con applausi e la dimostrazione si sciolse tranquillamente.

SPORT

Milano, 22, ore 16.30. — L'ippodromo di San Siro è assai più popolato dell'altra volta.

Da piazza Cavour giunge una magnifica sfilata di venti *mail coachs*.

Sul campo ne giunsero altri dodici.

Vi sono molte signore e fanno sfoggio di elegantissime tolette.

Appena suona la campana per la prima corsa, arriva il Re, con due equipaggi alla D'Aumont, in compagnia del Conte di Torino, dell'ammiraglio Accinni, e del comm. Rattazzi.

Pel primo premio della *Certosa*, di 2000 lire, corsa a rendere di metri 1600, corrono tutti gli iscritti: *Orvieto, Spes, Ippogrifo, Lux, Queen, Vespa, Messalina, Fuso* che è il favorito.

Arrivano *Ippogrifo*, quotato 7. *Messalina* e *Spes*.

Pel premio *Drags*, su 16 iscritti, corrono *Rabicano*, favorito, *Ullania*, quotato 6, *Esperance, Victus* e *Poverino* 5.

In una brillantissima corsa, *Esperance* vince *Ullania* per mezza lunghezza.

Rabicano giunge terzo.

(N.) **Milano**, 22, 17.10 — Al secondo premio *handicap* Lombardia (15,000 lire, metri 2200) su 25 cavalli inscritti, concorrono *Curraghmore* (quotato a 15), *Assuerus* (8), *Fitzhampton* (2), *Doralice* (8), *Frankpatros* (8), *Lowland* (8), *Merry Monk* (20), *Veritas* (16), *Guitare* (4), *S. P. Q. R.* (12), *Otello* (12), *Cicerone* (12).

Bellissima la partenza con *Veritas* alla testa e *Lowland* alla coda.

Sulla gran retta *Fitzhampton* si porta primo; ma viene brillantemente sorpassato per mezza lunghezza da *Lowland*, montato da Rossiter.

Il pubblico applaude vivamente. Si fanno felicitazioni al conte Turati, allevatore, uno dei proprietari della scuderia di Don Rodrigo.

Giunge secondo *Fitzhampton* e terzo *Curraghmore*.

Milano, 22, ore 18.10. — Allo *Steeple chase*, premio Castellazzo di lire 2000, *Aurelia* corre sola e giunge nel tempo stabilito.

Per la corsa *Military* vi è grande aspettativa.

Il premio è di 1500 lire e la distanza di metri 3000.

Marabout, montato da Benzoni, si presenta al palo per fare il terzo e non sopprimere la corsa, ma si astiene.

Corrono *Miss Withe* montata da Rubini e *Pianosa*, montata da Dall'Acqua. Vince la prima.

In questo momento S. M. il Re e S. A. R. il Conte di Torino partono.

(S.) **Milano**, 22. — Terminate le corse, S. M. il Re, ossequiato dal prefetto, dal sindaco e dalla Direzione delle corse e acclamato dal pubblico, è ripartito alle 6,30 pom. in compagnia del conte di Torino, proseguendo per Monza.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *La chanson du Tzigane* è il titolo di una commedia inedita di H. de Fleurigny, che andrà in scena quanto prima alle Nouveautés di Parigi.

— Durante la traversata da Bordeaux a Buenos Ayres, Coquelin *ainé* ha dato una rappresentazione sul piroscafo *Brésil*, a beneficio dell'equipaggio, col concorso di Anna Judic, di Jean Coquelin, della compagnia e del pianista spagnuolo Calado.

L'introito è stato di 5,382 lire!

Lirica. Ci si telegrafa da Terni 22, ore 11,20: Iersera a questo Comunale ebbe splendido successo il *Faust*, con la Nadina Boulicioff e la Campagnoli, il tenore Gambarelli, il baritono Bartolomasi e il basso De Bengardi.

Tutti furono applauditissimi. La Boulicioff trasse il pubblico all'entusiasmo.

E' uno spettacolo degno di un teatro di primo ordine, che desta grandissima aspettativa per l'*Africana*, che gli farà seguito.

— Iersera numerosi amici hanno accompagnato alla stazione il tenore Signorini, che è partito per Catania, insieme alla signorina Camilla Botti, da pochi giorni sua sposa.

Il Signorini recasi a Catania, scritturato per quel teatro Bellini a splendide condizioni. Dopo Catania, il Signorini andrà a Perugia, per la cui grande stagione teatrale firmò ieri scrittura. I nostri complimenti ed auguri ai giovani sposi.

Coreografia. — A Vienna, a quel Carl-Theater, nel ballo *Frau Venus*, furoreggia la prima ballerina Cornelia Riva, di Milano, che riportò già trionfi all'Eden-Theatre di Parigi, al San Carlo di Lisbona, e al Metropolitan di Nuova York. Pare si tratti di una nuova stella di prima grandezza.

Pittura. — Per conto di donna Anna Saracini, il chiaro prof. Cesari Maccari ha eseguito uno splendido quadro: *Vestire i nudi*, che prenderà posto in San Francesco di Siena, nella cappella della illustre gentildonna.

Il quadro rappresenta la Vergine, che porge una veste ad un povero vecchio. Dietro la Madonna, sta Sant'Anna, ch'è il ritratto parlante della gentildonna medesima, e, più indietro ancora, altri due personaggi.

E' incantevole, dicesi, la poesia, che emana da quelle cinque figure e dall'aria che le circonda.

— I giornali inglesi annunziano l'arrivo a Londra del pittore Gabriele Carelli.

Egli porta con sè dei paesaggi, rappresentanti vedute dei laghi italiani, di Roma, della Spagna, di Algeri, della Grecia e dell'Egitto.

Questi paesaggi sono stati veduti dalla Regina Vittoria ad Aix-les-Bains e al castello di Windsor.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I chinesi e i loro idoli.

Narra l'*Ostasiatischer Lloyd* che i chinesi quando non riescono con le preghiere a ottenere la grazia che impetrano, come dire: la pioggia, o il bel tempo, s'infuriano in guisa da punire con vie di fatto l'idolo pigro e restìo, che non li soddisfa.

Lo tolgono cioè dal tempio e, legatolo con funi, lo trascinano nel fango per le vie coprendolo di contumelie e percuotendolo con nodosi bastoni.

Se frattanto s'adempiono i loro voti, ossia se, per esempio, cade la pioggia allora invocata, o, a seconda, si rasserena, si affrettano a ripulire l'idolo e lavarlo e, con grandi cerimonie lo riportano al suo posto; poi genuflessi intonano la seguente giaculatoria:

« Confessiamo d'aver agito contro di te troppo precipitosamente; tuttavia tu stesso sei la causa dei ricevuti maltrattamenti, perchè ci hai fatto troppo aspettare. Ma adesso non parliamone più. Continueremo ad adorarti come per lo passato e ti bruceremo incenso, ciò che ti farà molto piacere. »

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 23 Maggio 1890 — S. Desiderio

Leva il sole alle ore 4.34 m. — tramonta alle 7,19 s.
Leva la luna alle ore 3,1 m. — tramonta alle 11,34 s.

Bollettino Meteorico

22 Maggio 1890.

Europa pressione bassa Nordest, elevata mill. 770 intorno Nordest Francia e Sudovest Russia. Arcangelo 750; Lesina 760; Zurigo 766.

Italia 24 ore: barometro disceso due mill. Sudest, pressochè stazionario altrove; pioggie temporali Nord Centro; temperatura notevolmente diminuita Centro. Stamane cielo sereno Sicilia, coperto piovoso versante Adriatico, nuvoloso coperto altrove.

Venti quarto quadrante freschi Sud, deboli altrove. Barometro 759 a 760 Sud Adriatico; 763 estremo Nord. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente settentrionali; cielo vario con qualche temporale.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il dì 20 Maggio
Nati 29 compreso 1 nato morto
Morti 16 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Verlicchi Letizia di Agostino, Avezzola, 12
Galeoni Ginstina fu Sante, Colli, 58, coniug.
Freddi Ginevra fu Giuseppe, Bologna, 52, id.
Vaccari Luigi fu Mario, Roma, 83, religioso
Staccione Giuseppe fu Giuseppe, Torino, 78, impieg., ved.
Meluzzi Alfredo di Giacomo, Roma, 14.

Domanda bizzarra.

Qual'è quella città
Che d'una cifra arabica
Afferma la beltà?

Spiegazione della Sciarada di ieri:
BIS-TORI.

Ieri, dopo breve ma crudelissima malattia spirava

Marietta Balestrieri, ved. Signoroni.

Donna di altissimi sentimenti ed esempio di ogni domestica virtù, lasciava larga eredità di affetti ai desolatissimi figli ed a quanti poterono apprezzare le sue rare doti. Possa almeno il compianto degli amici lenire il giusto dolore dei figli Umberto e Luigi.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 21,9 — minimo 10.5.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni:

Capranica di Sutri — Accoglie i ricorsi di Francini ed altri per tassa focatico.

Idem. — Respinge simile ricorso avanzato da Ferri-Mozzini.

Civita Castellana — Approva la tassa bestiame.

Jenne — Approva il compenso accordato all'esattore per anticipazioni fatte.

Labico — Approva la cessione di area sepolcrale a Publio Giuliani.

Nemi — autorizza l'acquisto ed il collocamento di un pubblico orologio.

Provincia — Autorizza l'affitto novennale della Caserma dei Carabinieri in Sutri.

Idem. — Approva la proposta di riorganizzazione dell'ufficio Tecnico.

Segni — Respinge il mutuo di L. 500 alla vedova Benedetti.

Torre Cajetani — Approva il regolamento per tassa esercizio e rivendita.

Torrita Tiberina — Autorizza il ritiro anticipato del credito Trasi e la cancellazione della relativa ipoteca.

Alatri — Ordina emettersi mandato d'ufficio per l'indennità dovuta al R. Commissario.

Genazzano — Approva la nomina del segretario Comunale per un dodicennio.

Nazzano — Autorizza l'affrancazione dei canoni Quadrani-Lans.

Farnese — Autorizza la cessione di un'area ad Ansini Augusto.

Carpineto — Approva, modificato d'ufficio, il bilancio 1890.

Trevignano — Respinge il prestito di L. 150 a favore Simeoni.

S. Vito Romano — Approva le modificazioni al regolamento edilizio.

Jenne — Approva, modificato d'ufficio, il bilancio 1890.

Subiaco — Autorizza il ricorso in Cassazione nella causa contro Negri-Algranati (Continua)

S. P. Q. R. — Il Sindaco diresse ieri a nome del Consiglio, ai consiglieri Caetani e Nathan, le lettere con le quali partecipava loro la deliberazione presa dal Consiglio stesso nell'ultima seduta per invitarli a ritirare le dimissioni.

Gli acquisti del Re. — Sua Maestà il Re ha deciso l'acquisto delle seguenti opere d'arte, che figurano alla Mostra di Roma. Le prime sei appartengono alla pittura, l'ultima alla scultura.

Nei circoli artistici si afferma che furono pagate assai bene. Eccole:

Roesler-Franz Ettore « Nella macchia di Marino », Joris Pio « Circo Agonale », Cecconi Lorenzo « Verso sera », Rubens Santoro « Verona », Petiti cav. Filiberto « Sorrento », Simoni Gustavo « Danzatrice morosca », Induno Gerolamo « Pei vivi e pei morti », Barbella Costantino « Canto d'amore. »

La disgrazia nelle carceri di Civitavecchia — L'ufficio della stampa comunica:

« Poichè la *Tribuna* si occupa con insistenza della morte avvenuta nelle carceri giudiziarie di Civitavecchia del detenuto Palmieri Onorato, sarà bene restituire il fatto nella sua integrità.

« Il 15 aprile si doveva somministrare al condannato infermo Sardilli Domenico dell'acqua di catrame. Il detenuto Ciatti Girolamo, infermiere, fattosi dare dalla guardia di servizio la chiave dell'armadio ove stanno chiusi taluni preparati semplici, estraeva un fiasco e domandava se esso contenesse realmente l'acqua di catrame.

« La guardia gli rispose che lo ignorava; allora un altro detenuto, ricoverato pur esso all'infermeria, si affrettò a togliere il fiasco dalle mani della guardia asserendo di conoscere bene quei medicinali, specie l'acqua di catrame, e per darne prova, mise il fiasco alla bocca ingoiandosene una certa quantità.

« Ma poichè il fiasco conteneva acido fenico misto a catrame, per le disinfezioni, il Palmieri fu colto poco dopo da dolori alle viscere e non fu possibile salvarlo, malgrado la pronta assistenza del medico.

« Questo il fatto, del quale fu data subito partecipazione all'autorità giudiziaria, che procede.

« Dunque non si tratta della morte di un detenuto per somministrazione fattagli di una medicina per un'altra, nè della morte di un detenuto al quale la medicina doveva esser data.

« Si tratta, come ognuno può capire, di un caso accidentale, del quale non si può certo far colpa all'Amministrazione. »

R. Prefettura — Il prefetto ha approvato una deliberazione della Giunta comunale di Roma con la quale si stabiliva di provvedere, mediante appalto, alla manutenzione delle suonerie elettriche per i locali scolastici e per gli uffici.

I bastioni di Castel S. Angelo — E' stata nominata una speciale Commissione composta dei rappresentanti del genio civile e militare e del Comune di Roma, presieduta dal conte Pianciani, per studiare il modo di proseguire i lavori del Lungo Tevere lasciando intatti i bastioni di Castel S. Angelo.

La Commissione terrà fra giorni la sua prima seduta.

La salma del senatore Amari. — Ieri mattina, alle 6, come avevamo annunziato, fu di passaggio per la stazione di Roma la salma del senatore Michele Amari diretta a Palermo.

L'assessore Cruciani-Alibrandi, a nome del comune di Roma, ed i rappresentanti dell'Accademia dei Lincei, della Società romana di Storia patria, dell'Università e dell'Istituto storico italiano, deposero corone sul feretro dell'illustre storico.

I vigili, in alta tenuta, rendevano gli onori.

All'arrivo della salma, il concerto dell'ospizio di Termini suonò alcune marcie funebri.

Concorso nella magistratura, — Nell'ultimo concorso per l'ammissione nella magistratura di coloro i quali sostennero l'esame presso la nostra Corte d'appello, riuscirono eletti i dottori: Nardi-Dei Flaminio, Miceli Federico, Sillani Arturo, Arbib Rodolfo, Sircana Guglielmo Rodolfo, Gregoraci Fabrizio, Corda Fausto, Anastasio Salvatore, Principalli Giuseppe, Roncali Carlo, Placidi Giovanni Battista.

I nostri rallegramenti e i migliori auguri.

Elezioni amministrative. — Nell'adunanza di ieri sera il Comitato centrale liberale per le elezioni amministrative procedette alla nomina del vice presidente e di 30 consiglieri.

Ecco il risultato:

Vice presidente: Baccarini Alfredo — *Consiglieri:* Balestra Giacomo, Bacci Ulisse, Baracconi Luigi, Bongiovannini Francesco, Clavarino Carlo Giulio, Chiossone Adolfo, De Angelis Giulio, Desideri Giuseppe, Fiordispini Biagio, Galuppi Enrico, Grimaldi Bernardino, Lefevre Ignazio, Lensi Enrico, Menotti Carlo, Menchetti Raffaele, Montenovesi Vincenzo, Orsini Luigi, Peretti Paolo, Piperno Settimio, Pirzio Biroli Carlo Alberto, Querini comm. Querino, Ranzi Ercole, Rebecchi Raffaele, Roseo Rinaldo, Ruspoli Emanuele, Sandri Raffaele, Scarsmella Manetti Augusto, Siacci Francesco, Tutino Saverio, Villetti Ernesto.

Cacciatori del Tevere. — Ci viene *comunicata* la seguente:

Roma, il 20 maggio 1890.

Ill.mo sig. Direttore,

In seguito alla conferenza tenutasi l'altro giorno ed alla eloquente e dotta relazione svolta dall'eg. cav. cap. Bonamico, congiungendosi l'idea del Consiglio direttivo della nostra Società, per la fondazione di una Cassa nazionale pensione vitalizia ai vecchi reduci *Pensiero ed Azione* per la patria indipendenza: e nella speranza di riuscita, festeggiarne il 20° anniversario della restituzione all'Italia, di Roma capitale, si decise d'invitare le Associazioni militari e la stampa liberale per una seduta preliminare, onde costituirsi in Comitato promotore, tenutasi nella sala del Comitato elettorale (palazzo Cini) la sera del 28 p. p.

Intervenute sette Società, e cioè: processati politici, reduci Milazzo, Comizio veterani 1848-49, bersaglieri Lamarmora, reduci Italia e Casa Savoja, Comizio centrale dei veterani 1848-49 e cacciatori del Tevere.

Avuta dalla suddetta piena adesione ed apertasi la discussione, fu data comunicazione di una lettera dei Reduci delle patrie battaglie, di non potere aderire all'invito, essendo stata costante iniziatrice del festeggiamento del 20 Settembre.

Sorto il dubbio esservi dualismo per tale festeggiamento, si decise tenere altra convocazione, onde intendersi le due Società.

Il sottoscritto relatore della proposta, tenendo a dichiarare non esistere tale dualismo e lasciarne ampia libertà alla medesima per festeggiarne la patriottica riuscita, fa voti ad unirsi all'arduo sì, ma non difficile lavoro, come ben disse l'illustre presidente della Società di previdenza per gli ufficiali in congedo, M. G. Guaita, trarremo su noi le benedizioni dei posteri, per sì utile istituzione, potendone essi maggiormente godere i benefici effetti.

Colgo l'occasione per inviare un bravo di cuore all'eg. cav. cap. Bonamico, coll'augurio che l'Italia possa in meno di un decennio raddoppiare il vistoso patrimonio della patriottica Francia costituito per tale scopo, sperando aver il bene della sua

---

3 *APPENDICE.* 3

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— Non parlare dunque della tua età, e non parlare neanche della mia. Io so bene di non potere sottostare ad un esame come quello che potrei fare a te, perchè io non ho mai avuto alcuna pretesa ad essere bello. Ma io sostengo che un uomo di cinquant'anni...

— Cinquantacinque.

— Di cinquantacinque anni che ha curato tutto l'equilibrio del suo organismo, che ha sempre evitati tutti gli eccessi intellettuali e materiali, che non è divenuto un nevrotico o un rammollito come molti di mia conoscenza, nè un porco grasso come tanti borghesi arricchiti, ai quali è rimasta attività solamente nel ventre... io dico che un uomo in queste condizioni, quando anche abbia cinquantacinque anni sulle spalle, non è punto un vecchio, e che ha diritto di avere e mostrare sentimenti che non siano da vecchi.

Ed è perciò che io non temo di essere ridicolo amandoti oggi come venti anni fa, perchè ho la coscienza d'essere oggi quello che io era allora.

— Io avrei molte cose da rispondere, ma non voglio fare che una sola osservazione.

— Cioè?

— Che la donna non invecchia nello stesso modo dell'uomo.

— Ma io sono convinto che questa vecchiezza non ci sia in te, e che questa parola sarebbe un non senso se qualcuno pensasse ad applicartela. Infatti, per ciò che è corpo, lo specchio risponde in modo che non c'è contestazione possibile. E quanto al morale, è dimostrato che tu hai lo stesso calore, la stessa tenerezza, la stessa generosità di quando avevi venticinque anni, e che nessuna di queste virtù che generalmente son proprie della giovinezza, è stata sostituita dall'indifferenza e dall'egoismo che spesso vengono con la vecchiaia.

— Ma se voi stesso dicevate che io non sono più quella!

— E' vero, non c'è più oggi l'accordo che c'era un giorno.

— Dunque?

— Ma non perchè tu abbia invecchiato! Tu sei mutata, e di questo mi lagno e mi addoloro; ma me ne addoloro poichè constato che quelle qualità cui accennavo sono in te, oggi, più complete forse e più perfette di prima, ma che non le impieghi più come un tempo nè a profitto della stessa persona.

— Eccoci al punto!

— Perfettamente. E poichè ci siamo venuti, diciamolo a fondo. E' bene abbordarlo franca-mente, dopo averlo evitato per tanto tempo. Tu hai un affetto cieco per Vittoriano. E non me ne lagno. Io non sono di quei padri che sono gelosi dei loro figliuoli. Ma vorrei che la tenerezza tua si dividesse fra il padre e il figlio, e che non si allontanasse da quello per concentrarsi tutta su questo. Finchè questa divisione è stata fatta in proporzioni pressochè eguali, meno male, e se io ho lamentato talvolta le tue debolezze per Vittoriano che hanno avuto per lui gravi conseguenze, ho sofferto più come padre che come marito.

— Ebbene?

— Ma quando in questi ultimi anni la tua passione di madre si è esaltata al punto di divenire esclusiva... quando ho visto che in te l'affetto di madre ti faceva dimenticare l'affetto di moglie, allora io mi sono addolorato di questi cambiamenti, tanto più perchè la mia coscienza mi assicurava non avere io fatto nulla nè per provocarli nè per giustificarli.

La signora Combarrieau abbassò il capo.

— Io ne ho sofferto molto, non te lo nascondo, ma ciò nondimeno non mi sono lagnato mai, e mi sono sempre fatto un dovere di evitare discussioni che erano certo penose e che mi parevano inutili, immaginandomi che tu non avresti potuto così facilmente dimenticare venti anni di felicità, e che saresti perciò ritornata spontaneamente a questi sentimenti che sono stati quelli di tutta la tua vita.

Il signor Combarrieau tacque un momento.

— Egli è perciò — riprese — che mi sono recato in America, convinto che un'assenza di due mesi non poteva che essere buona nelle condizioni in cui ci trovavamo. Io mi sono deciso a recarmi a New-York piuttosto che a Contrexeville, dove i medici mi consigliavano di andare, e dove avremmo vissuto soli alcune settimane, convinto che la mia assenza ti avrebbe fatto nascere altre idee nel cervello e altri sentimenti nel cuore, che tu saresti tornata ad essere quella che eri, e che, tornando, ti avrei ritrovata quale ti ho conosciuta durante venti anni.

Combarrieau fece una seconda pausa, turbato come era da una emozione profonda.

— E' inutile dirti — riprese — quale crudele disillusione io abbia provato nel vedere che mi sono ingannato.

— Io non vi farò che una breve risposta! fece ella dopo un silenzio di alcuni secondi. Voi avete ragione di lagnarvi come fate, ma vi assicuro che sono felice, lietissima del vostro ritorno, e che se non vi ho mostrato lo slancio che attendevate, vi assicuro che sento per voi l'affetto e il rispetto che meritate. E spero che non metterete in dubbio la sincerità delle mie parole.

— No... ma io mi lagno di questo, che invece di dimostrarmi cotesto tuo affetto, tu sia obbligata ad affermarmelo.

— Bisogna bene che io dica, poichè non volete vederla. In ogni caso le vostre lagnanze, non mi toccano, ed è ingiusto da parte vostra di farmi responsabile di uno stato di cose sul quale io non posso nulla. Senza dubbio le vostre illusioni a mio riguardo sono commoventi, ma infine sono illusioni, e se l'apparenza, o meglio il ricordo, vi fa credere che io sia sempre la stessa donna di molti anni fa, io sento che non lo sono più e vi ingannerei nè sarei sincera dicendovi il contrario. Invece di prendervela con me, prendetevela con la natura contro cui nulla possiamo, e non rendete Vittoriano responsabile di cose di cui è pienamente innocente. Geloso di vostro figlio, non lo potete essere sul serio. Quand'anche i vostri rimproveri fossero fondati, ciò che io non vi concedo, resta meno il fatto che la missione principale della donna è quella di madre?

— La missione principale!

— Guardate le bestie coi loro piccoli nati, esse vivono interamente per loro.

— Finchè son piccoli.

— Fino a che ne hanno bisogno, e Vittoriano ha bisogno di me.

— Bel puttino, a venticinque anni!

— Egli ha bisogno di tenerezza, e tanto più avidamente della mia, dacchè ha perduto la vostra.

— Come, io non amo mio figlio!

Il seguito in quarta pagina.

personale conoscenza per esporgli altre mie idee e gli altri proventi ed altre risorse pel primo fondo di cassa.

Ringraziandola della pubblicazione

Obb.
Carlo Valletta.

R. Accademia medica — La R. Accademia medica di Roma terrà seduta domenica prossima al palazzo dell'Università.

Imposte dirette. — Nella sua ultima seduta la Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile, di Deangelis Giulio — Ricchi Achille — Bartolo Melchiorre Saladino — Armanni Adolfo.

Ha accolti in parte quelli di Bartolini Filippo e Tocchi Adele — Casali Ezio — Natalucci Antonio — D'Arcangelo Giovanni.

Ha respinto quello di Marzoli Francesco.

Istituto giuridico popolare. — Venerdì 23 corr. alle 8 1⁄2 pom. l'avv. prof. Carlo Lessona terrà una conferenza sul tema: *Dopo sposati.*

La conferenza ha luogo presso la Società Generale Operaia Romana, via del Pantheon 57.

L'ingresso è libero e gratuito.

Arcadia. — Il prof. Vinc. De Vit, nella tornata del 20 corrente, svolse il tema: che l'anno della nascita di Gesù Cristo non può essere posteriore all'anno 750 di Roma. Mostrò fin da principio che l'anno 750 è quello della morte di Erode, per cui sarebbe assurdo l'ammettere, che Cristo sia nato posteriormente.

Croce Rossa. — Il treno ospedale della Croce Rossa, giunto ieri l'altro in Roma, è visibile a tutto oggi alla stazione di Trastevere.

La Società di M. S. marchigiani dalla sede provvisoria di via Sediari, 96, si è trasferita a S. Nicolò da Tolentino n. 27. E' aperta tutti i giorni dalle 7 1⁄2 alle 9 1⁄2 pom.

Per amore. — Vono Francesco di anni 31, da Terracina, da lungo tempo si era reso di carattere triste. I suoi amici cercavano di distrarlo, ma inutilmente. Una forte passione amorosa dominava l'animo del Vono

Ieri rimasto solo nella sua abitazione in via Principe Eugenio n. 13, interno 14, il Vono si esplodeva tre colpi di rivoltella al cuore.

Accorsi al rumore alcuni vicini, lo trasportarono all'ospedale militare, dove gli furono prodigate sollecite cure.

Si spera guarirlo in 15 giorni se non sopraggiungeranno complicazioni.

Furto ed arresto. — Iersera in via in Miranda, una pattuglia di guardie di P. S. s'imbattè con due giovanotti che mal nascondevano un involto.

Il contegno dei giovani alquanto misterioso indusse gli agenti a fermarli, e a queste intimazioni i due giovinastri risposero con calci, pugni e morsi da ferire la guardia Mosconi Orazio alla faccia. Finalmente poterono essere arrestati ed in quell'involto si trovarono 170 lire in bronzo rubate ad un tal Eustacchi in via Cavour.

Un tiro fallito. — In via Foro Traiano fu ieri arrestato il falegname Candrea Pio, di anni 15, mentre destramente rubava un paio di scarpe che erano in mostra nel negozio di Morosso Corrado.

Nell'atto dell'arresto oppose viva resistenza alle guardie, lacerando la tunica alla guardia Cavallari.

Colpo apoplettico — Il calzolaio della famiglia pontificia, Francesco Rossetti, di anni 48, da Perugia, abitante in via Borgo Vecchio, ieri mattina, recatosi in Vaticano per alcuni lavori, fu colto da un colpo apoplettico. Accompagnato all'Ospedale di S. Spirito, inutili furono le cure del dottor Sironi, poichè l'infelice poco dopo cessava di vivere.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Vendita — Domani, sabato 24, nell'antico stabilimento Lucchini, fondato dal 1856, piazza Crociferi 11, si vende mobilio in noce, mogano, tappeti ed altro, spettanti a famiglia francese, che parte da Roma.

Vendita di mobilio — Domani, sabato 24 maggio, alle ore 10 ant., in via della Bocca della Verità 121, in un locale al piano terreno entro l'ospizio di S. Galla, si vendono tutti i mobili, portiere, armadi ed altro, di spettanza di una nobile famiglia romana.

Il catalogo si distribuisce nel negozio del perito incaricato Pietro Palozzi, piazza Capranica 99, ed in via dei Pastini 98.

I rimedi contro la peronospora — Lo *zolfo ramato concentrato*, raccomandato dall'egregio prof. Freda, per mezzo di un nostro precedente articolo, quale efficace rimedio contro la peronospora, viene preparato dall'Impresa Mineraria Italiana, e trovasi in vendita presso la sua sede.

Malattie vie urinarie e delle donne — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

Albergo Frascati. — E' aperto in Frascati dal 1° aprile ed è condotto dai sigg. Del Vitto e Giosuè Cazzola. Per informazioni e trattative in Roma rivolgersi all'*Hôtel Milano.*

Le comitive, previo ordinazioni, troveranno servizio di *restaurant.*

D'affittarsi, pel 1° ottobre, od anche prima, appartamento composto di dodici camere, con bagno a gas, calorifero circolare, in piazza dell'Indipendenza N. 6, piano primo, villa Astengo. E' visibile tutti i giorni dalle ore 5 alle 6 pom.

Piccola Cronaca di Roma

Pei mandolinisti. — Il prof. *C. Bertucci* rende noto ai mandolinisti che ha ottenuto la modificazione del *la* fin qui usato nell'istromento, sostituendolo con le corde fasciate, le quali mantengono l'accordatura, dànno un suono omogeneo, robusto, e più sinonomo con le altre.

Tali corde possono adattarsi con il medesimo effetto alle mandòle in *do* e in *sol* per la prima corda *la* e *mi*.

Riconoscenza. — Io sottoscritta, da trenta giorni ammalata sotto la cura del valente dottor Cesare Aldami, sento il dovere di rendere pubblici encomii al medesimo, per l'interesse e perizia con cui mi assiste, e glie ne professo indelebile gratitudine, vedendomi prossima al pieno ristabilimento della mia salute. — *Virginia Cadlolo-Ferrari.*

Asta volontaria di cavalli, carri e finimenti. — Nel giorno 26 corr. alle 9 ant. nel cortile della casa ove è la tabaccheria fuori di Porta Salaria.

Gli amatori di lattarini freschi potranno trovarli nella nota friggitoria in piazza Campo de' Fiori, di proprietà di Francesco Fatti, al quale arrivano freschissimi tutti i giorni alle ore 11 ant.

Vendita forzata di quadri ad olio, sacri e profani, e paesaggi, in via Babuino 83, tutti a prezzi incredibili: bassissimi di stima, a gruppi e separati.

Il Perito: *Palomba.*

Pesce Spada e Tonno fresco. — Oggi venerdì si comincia la vendita di Tonno fresco e pesce Spada nel negozio di Attilio Lauretti in via Viminale n. 70. Domani, vigilia di Pentecoste, gran vendita. Il negozio è aperto tutto il giorno.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti dalle 9,30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2, presso il Gesù.

Cav. Dott. Bonagente, Prof. Oculista via Florida 24 (Argentina). Consulti 12 all'1 pom.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche per la terza rappresentazione di *Cavalleria rusticana* il teatro era gremito di pubblico plaudente. Il meritato successo della genialissima opera del maestro Mascagni si mantiene sempre al medesimo alto livello.

Maestro e cantanti furono continuamente applauditi, acclamati. La signora Bellincioni, col suo canto passionato e la potente sua drammacità trasse più volte il pubblico a vero entusiasmo. Lo Stagno, sebbene alquanto indisposto, sicchè non potè ripetere la romanza intercalata al preludio, del quale si volle, a ogni modo, la replica, cantò tutta l'opera divinamente. Anche il baritono Salassa si fece applaudire.

Durante la replica del gentile intermezzo sinfonico, venne offerta al maestro una magnifica corona d'alloro a bacche d'oro, con nastro.

Sabato quarta di *Cavalleria rusticana.*

Nazionale. — Stasera spettacolo d'onore della prima attrice signora Pia Marchi-Maggi con *Flirtation* di Garzes, *Santarellina* ed *I guanti gialli.*

Valle. — Il bravo artista Gaetano Sbodio dà questa sera il suo spettacolo d'onore con: *On Brus Democratich, El duel del sur Panera, In viarèna* scena popolare che il seratante ha ridotto dall'*Amore in Trastevere* di Giggi Zanazzo, e lo scherzo comico *La class di asen.*

Quirino — Virginia Zucchi che nel *Brahma* aveva meravigliato il pubblico colla eloquenza potente dell'arte sua, e lo aveva quindi affascinato nella *Fille mal gardée* colla magia impareggiabile delle sue grazie e de'suoi vezzi, lo ha iersera profondamente commosso nell'*Esmeralda.*

Da molti e molti anni a questa parte nessuna ballerina aveva suscitato nella riproduzione coreografica di questo interessante carattere, tanta e così forte commozione. E' impossibile descrivere la bravura, l'eleganza, la ingenuità, il sentimento e la passione colla quale la Zucchi eseguisce e rappresenta la sua lunga e difficilissima parte di danzatrice e mima.

Il pubblico ha salutato la grande artista con acclamazioni straordinarie.

Il ballo è posto in scena colla consueta cura e ricchezza scenica.

Le poche rappresentazioni, che si daranno del medesimo, saranno quindi altrettante piene.

Circo Reale. — Stasera grande e brillantissima rappresentazione di *High-Life*, con un programma attraentissimo, preparato appositamente per tale circostanza. I migliori artisti della Compagnia gareggeranno con nuovi esercizi per divertire il pubblico.

Quanto prima serata d'onore del direttore Rodolfo Amato.

Arena Margherita. — Interessantissima riuscì la *corrida* di ieri, eseguita dinanzi ad un affollatissimo pubblico.

I *banderilleros* e gli *espadas* fecero vero prodigi di bravura e di coraggio per abbattere il toro.

Domenica e lunedì ultime *corride*, le quali saranno precedute dagli esercizi del famoso Arsène Blondin. Saranno due spettacoli attraentissimi.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Riposo.
Nazionale. — *Santarellina* — Ore 9.
Valle — *El Duell del sur Panera* — Ore 9 1⁄4.
Quirino — *Esmeralda* — Ore 9.
Manzoni. — Riposo.
Circo Reale. — Compagnia equestre — Ore 9.
Arena Margherita. — Riposo.

Grand'Orfeo - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè delle Varietà. — Concerto variato tutte le sere dalle 8 1⁄2 alle 11 1⁄2.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Orti di Mario Servilia - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1⁄2.

Ultime Notizie

Ieri è partito per Napoli l'Ambasciatore austro-ungarico presso la S. Sede.

La Camera di ieri.

Continuò la discussione del bilancio della pubblica istruzione approvandone i capitoli dal 22 al 29 inclusivo.

Sul capitolo della spesa per gli Istituti superiori d'istruzione, la Camera approvò un ordine del giorno, con il quale si invita il governo a presentare un progetto per il loro *riordinamento.*

Il primitivo ordine del giorno della Commissione e quello dell'on. Martini F. raccomandavano anche la *riduzione* nel numero delle Università, ma cotesta dizione fu abbandonata per quella più elastica del *riordinamento*, che secondo il significato attribuitile dall'on. relatore include altresì la facoltà della riduzione.

L'on. Martini, che nella discussione era stato il più strenuo campione della riduzione, non se ne tenne pago; tuttavia non insistè nel proprio ordine del giorno.

In fine di seduta furono annunziate alcune nuove domande di interrogazione.

Ieri, per invito degli on. Lazzarini, Giordano-Apostoli e Di Sangiuliano, si sono riuniti parecchi deputati favorevoli alle Università minori.

Essi hanno ritenuto che l'attuale discussione, qualunque sia il voto col quale sarà chiusa, non potrà avere effetto pratico in questa legislatura, ormai prossima alla sua fine.

Hanno tuttavia stabilito di seguire un'identica linea di condotta nelle eventuali fasi successive della questione.

Le Opere pie alla Camera.

Oggi si riunisce la Commissione della Camera dei deputati per l'esame del progetto sulle Opere pie, emendato dal Senato.

Per i fatti del Ravennate.

A comporre la Commissione d'inchiesta sui fatti di Conselice, furono chiamati l'on. senatore Canonico, consigliere di Cassazione, il cav. Nazzari, consigliere d'appello, ed il comm. Bertarelli, ispettore centrale al Ministero dell'interno.

Il cav. Pastore, dello stesso Ministero dell'interno, ne disimpegnerà le funzioni di segretario.

Il viaggio del Principe di Napoli.

(S.) **Sebastopoli**, 21 — Il Principe di Napoli ha visitato i campi di battaglia, il cimitero militare italiano e quelli delle altre nazioni.

Stasera, S. A. R. è partita per Odessa a bordo del *yacht Ereklik.*

(S.) **Pietroburgo**, 22. — Ad incontrare ed ossequiare il principe di Napoli in Odessa vennero comandati il generale al seguito dell'imperatore Puschkin e l'ufficiale d'ordinanza dell'imperatore Panschkow.

(S.) **Odessa**, 22. — S. A. R. il Principe di Napoli giunse qui stamane e fu ricevuto ufficialmente dalle autorità. Il Principe proseguirà domani per Kiew.

(S.) **Pietroburgo**, 22. — Ecco il programma ufficiale pel soggiorno del Principe di Napoli a Pietroburgo:

30 maggio — Arrivo, pranzo di famiglia a Palazzo.
31 » — Varo di un *yacht* — Colazione dal Granduca Alessio.
1° giugno — Festa di un reggimento e pranzo di gala al Palazzo d'Inverno.
2 » — Visita alla città.
3 » — Gita a Cronstadt — Pranzo a Peterhof.
4 » — Gita a Czarskoi-Selo.
5 » — Gita a Gatschina — Partenza.

L'Italia in Africa.

(S.) **Massaua**, 21. — L'editto di Ras Mangascià, pubblicato il 18 maggio al di là del Mareb, nelle provincie assegnate al medesimo Ras ed a Mesciascià Uorkiè, annunzia, in nome e d'ordine dell'Imperatore, che la pace è stata stabilita fra il Ras e gl' italiani e che l'Imperatore ha dato a degiac Mesciascià Uorkiè il governo di Adua. Invita tutti gli abitanti a star tranquilli, a ritornare nei loro paesi e nelle loro case e a lavorare la terra, non cercando negli altri paesi il grano degli altri. Intima poi a tutti i ladri e briganti, che hanno devastato il paese, di non farsi più trovare presso le case dei contadini ed ordina ai capi di provincia e di feudi di sorvegliarli e punirli severamente, avvertendo che basterà per dar sentenza contro il colpevole la sola denuncia dell'accusatore.

(S.) **Massaua**, 22. — Il generale Orero pubblicò in Asmara e negli altri paesi il bando che annuncia la pace avvenuta con Ras Mangascià e l'obbligo della reciproca consegna dei ribelli, secondo l'articolo XIII del trattato fra l' Italia e la Etiopia del 2 maggio 1889.

Tiro a segno.

Ieri si è riunita a Palazzo Braschi la Direzione centrale del tiro, sotto la presidenza del gen. Pelloux e prese alcune deliberazioni riguardo all'assegnazione e classificazione dei premi alle direzioni provinciali ed alle Società di tiro.

La Direzione, riconoscendo come il risultato della gara sia dovuto al concorso prezioso delle autorità locali, del Comitato centrale e dei provinciali, ha deliberato di rivolgere speciali ringraziamenti a tutti, per l'opera prestata in questa occasione.

Una parola d'encomio venne pure deliberata a favore dei Commissari, degli allievi carabinieri, di quanti si consacrarono alla riuscita della prima festa delle armi. Ai più benemeriti sarà rilasciato apposito certificato con una medaglia in ricordo dell'avvenimento.

Oggi alle 5 altra seduta.

Marina militare.

La *Tribuna*, dopo aver annunziato che « la cannoniera *Volturno* fu colpita fra Zanzibar e Madagascar da un violento ciclone, che distrusse « buona parte dell'alberatura, strappò le lancie, « divelse le grue, danneggiò il timone, ecc. » dice che « il ministro della marina, appena informato, « ordinò al *Volturno* di rientrare a Venezia e al « *Curtatone* di partire pel Mar Rosso. »

Il Ministero invece comunica all'ufficio della stampa:

« Il *Volturno* è arrivato al Zanzibar il 13 aprile. Al Ministero della marina sono giunti già i rapporti della sua traversata e in essi non si fa parola di alcuno dei fatti suaccennati.

« Il *Volturno* non ebbe mai alcun ordine di recarsi a Madagascar, e quindi non si è mai mosso da Zanzibar.

« La *Curtatone* passerà bensì in armamento, ma per altra missione di servizio, non per surrogare il *Volturno.* »

Navi armate.

I trasporti *Città di Genova* e *Città di Milano* sono partiti rispettivamente dalla Maddalena e da Palermo.

L'avviso *M. Colonna* approdò a Porto Empedocle; il piroscafo *Murano* è giunto a Catania e ne ripartì nel pomeriggio.

INFORMAZIONI ESTERE

Stanley

(S.) **Londra**, 22. — Iersera vi fu un banchetto alla Camera di commercio. Stanley vi pronunziò un discorso a sensazione. Paragonando l'attività dei tedeschi e degli inglesi in Africa, constatò come i tedeschi stiano per precedervi gli inglesi.

Disse che la partita è ineguale perchè il governo tedesco sostiene i tedeschi, mentre il governo inglese abbandona gl'inglesi e si prepara anzi a fare delle concessioni ai tedeschi. Se tali concessioni si realizzeranno, Stanley consiglierà la Società inglese dell'Africa orientale di abbandonare la partita. Questo rimprovero contro la tiepidezza di lord Salisbury provocò manifestazioni patriottiche da parte dell'uditorio.

Il *Morning Post* conferma la sua notizia di un accordo fra il cardinale Lavigerie e i tedeschi per escludere il commercio britannico dall'Uganda ed assicura che egli abbia concluso un accordo analogo con i portoghesi.

(N.) **Londra**, 22, 2,40 pom. — Il signor Stanley si recherà ad Aberdeen il 16 giugno per tenere una conferenza alla Music Hall, sotto gli auspici della Società geografica.

In tale occasione gli verrà offerta la cittadinanza.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 22, 12.13 pom. — Il Comitato bulangista, riunitosi ieri, deliberò di sciogliersi, ma dichiarò di mantenere il programma repubblicano revisionista.

(S.) **Montélimart**, 22 — Il presidente Carnot è arrivato stamane alle 8. La folla lo acclamò calorosamente. Il sindaco, senatore Loubet, pose in rilievo l'affetto delle popolazioni per le istituzioni attuali.

Il presidente Carnot gli rispose essere sua missione difendere la Repubblica forte, tollerante ed onesta, voluta dalle popolazioni.

(S.) **Parigi**, 22. — Il presidente della Repubblica, Carnot, giunse stamane in Avignone, alle ore 11, accolto da grida di: *Viva Carnot! Viva la Repubblica!* e anche da grida di: *Viva i canali del Rodano!*

Un'ordinanza del prefetto di polizia, Lozè, proibisce ai *picadores* di figurare in avvenire nelle giostre di tiro.

(S.) **Parigi**, 22. — Camera dei deputati. — Si discute la proposta di rinviare alle Corti d'Assise i delitti d' ingiurie, oltraggi e diffamazioni verso i pubblici funzionari commessi col mezzo della stampa, delitti attualmente di competenza dei tribunali correzionali.

Il guardasigilli, Fallières, propone a nome del governo, di deferire le diffamazioni alla giuria, lasciando gli oltraggi e le ingiurie al tribunale correzionale.

Si decide, con 345 voti contro 189, di non passare alla discussione degli articoli del progetto. (*Applausi a destra ed a sinistra*).

Dietro proposta di Meline, la Camera rinvia a dopo la Pentecoste la discussione del progetto relativo al granturco.

La Camera si proroga al 29 corrente.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 22, 12.7 pom. — Si ha da Monaco che il barone Loewenstein dichiara che i congressi cattolici, tenutisi sinora, furono legali e procederono tranquillamente.

Egli disse che le apprensioni di eventuali disordini motivati dalla presenza di elementi estranei al congresso, apprensioni manifestate nel Rescritto del principe Reggente, gli sfuggirono; altrimenti sarebbe necessario che questi si spiegasse. Egli (Loewenstein) ha creduto che la risposta del principe Reggente lo lasciasse arbitro di scegliere la località.

Conclude dicendo che i cattolici rinunziarono all'idea di tenere il congresso a Monaco, non per paura, ma per rispetto all'autorità legittima; il congresso si terrà in una città renana.

(N.) **Berlino**, 21, 10,10 ant. — Le *Hamburger Nachrichten* deplorano che si tiri in campo, a proposito delle polemiche da esse iniziate, la personalità del principe di Bismarck, e negano che i noti articoli vengano redatti a Friedrichsruh.

(N.) **Berlino**, 22, 4,33 pom. — La *Koelnische Zeitung* dice che di fronte ai successi di Crispi nella politica estera e coloniale, i frequenti attacchi dell'opposizione si devono attribuire alla ambizione dei capi-partito ed agli aggruppamenti delle varie frazioni alla Camera che non corrispondono più ai bisogni ed ai desiderii del paese. La caduta di Bismarck ha rianimato le speranze degli oppositori. E' sperabile — dice il giornale — che essi si illudano.

(N.) **Berlino**, 22, 11,15 ant. — Il *Fremdenblatt* dice a proposito del divieto del Congresso cattolico:

Il rescritto del principe Reggente è un colpo di fulmine ma non una sconfitta. I cattolici che circondano il principe Reggente non hanno detto la verità nè al Comitato nè al principe.

Su di essi ricade quindi la responsabilità del fatto.

(N.) **Berlino**, 22, 10.45 ant. — Da fonte apparentemente ufficiosa si sostiene che gli operai ferroviari i quali sospendono arbitrariamente il lavoro, possono essere puniti, in dati casi, sino a dieci anni di ergastolo, in base al paragrafo del codice penale, che colpisce coloro i quali mettono in pericolo i trasporti ferroviari. Non v'è dubbio che occorrendo si procederà con tutta energia in questo senso.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 22, 1.15 pom. — Il principe Alessandro di Oldenburg è stato nominato presidente del quarto Congresso penitenziario internazionale, che si aprirà qui fra breve.

— Si fanno grandi preparativi qui per festeggiare il prossimo arrivo del capitano cosacco Pjeshkoff, il quale ha percorso 5000 miglia a cavallo.

TUNISIA

(N.) **Tunisi**, 22, 7 pom. — Un decreto del Bey ricorda che la schiavitù è stata abolita nella Reggenza, ed annuncia le pene contro tutti i contravventori alla legge contro la schiavitù.

STATI BALCANICI

(S.) **Sofia**, 22. — Il principe Ferdinando, incontrandosi recentemente con l'agente diplomatico italiano, conte De Sonnaz, gli espresse vivi ringraziamenti per i rapporti da lui inviati al suo governo e contenuti nel *Libro Verde* sugli affari di Bulgaria; e, col mezzo di lui e per lo stesso motivo, ringraziò pure il vice-console italiano di Filippopoli, Scaniglia.

Il governo bulgaro pregò il conte De Sonnaz a ringraziare l' on. Crispi per il suo ultimo discorso alla Camera italiana, relativo alla Bulgaria.

(S.) **Sofia**, 22. — L'interrogatorio degli accusati e dei testimoni del processo Panitza è continuato fino a iersera. Poscia il Tribunale si è aggiornato a sabato mattina, in causa delle feste di giovedì e venerdì. Dopo la ripresa delle sedute, sabato cominceranno le arringhe.

ORIENTE.

(N.) **Costantinopoli**, 22, 1,10 pom. — Ad eccezione della Francia, tutte le grandi potenze di Europa, hanno definito con successo i negoziati colla Porta, riguardo alla conclusione dei trattati di commercio sulle basi di tariffe fisse.

Questi trattati, tuttavia, non entreranno in vigore che nel marzo prossimo, al principio dell'anno finanziario turco.

— Dalla Canea, da Candia e da Retimo si annunzia lo sbarco di nuovi fuggiaschi candiotti che ritornano in patria, approfittando della amnistia.

Si parla della possibilità del ritorno nell'isola di Sartinsky Pascià, quale governatore civile.

In tutti i distretti di campagna prevale la più completa tranquillità.

(S.) **Vienna**, 22. — La *Politische Correspondenz* riceve con riserva da Costantinopoli la notizia che la figlia del primo dragomanno dell'ambasciata russa, Ivanow, e la sua governante sono state oltraggiate a Bojourdkdere da quattro soldati ubbriachi, che vennero arrestati.

Notizie varie.

(S.) **New-York**, 21. — Un dispaccio dall'Avana annunzia l'arresto dell'assassino Eyraud, che aveva preso il nome di Michele Doski e diceva essere di origine polacca.

Eyraud tentò suicidarsi aprendosi le vene.

La polizia trovò nella sua valigia una pistola, un pugnale e dei giornali francesi che contengono dettagli sull'assassinio dell'usciere Gouffé.

(N.) **Londra**, 22, 2.40 pom. — La nuova torre Watkin sorgerà definitivamente nelle vicinanze di St. John's Wood, presso la ferrovia metropolitana.

La costruzione ne comincerà subito, nella speranza che possa venire aperta al pubblico ai primi dell'anno venturo.

(N.) **Parigi**, 22, 6 pom. — Si hanno i seguenti particolari circa l'arresto di Eyraud, assassino di Gouffé, all'Avana.

Egli fu riconosciuto in un caffè della città da uno dei suoi antichi impiegati, distillatore, col quale aveva parlato qualche momento; ma, subito dopo questa conversazione, Eyraud scomparve.

Tuttavia la polizia cubana, prevenuta, non tardò ad arrestarlo. Le carte trovategli indosso, constatarono la di lui identità, che d'altronde egli non dissimulò. Nel primo interrogatorio, fattogli subire dal console generale di Francia, Eyraud tentò di tagliarsi le vene col cristallo del suo occhialetto, che sarebbe quello di Gouffé.

Nella serata sarà designato un agente di polizia per recarsi all'Avana e ricondurre in Francia Eyraud, la cui estradizione è già stata chiesta.

L'istruttoria del processo sarà subito sospesa e sarà probabilmente rifatta interamente.

Movimento della Navigazione.

(S.) **New-York**, 22. — Partì ieri per Dublino il *Letimbro*, della N. G. I.

Borse e Mercati.

Roma, 22 maggio 1890.

Mercato incerto per la Rendita, fermissimo pei valori.

La Rendita per contanti 98,05 a 98,10. Per fine mese da 98,07 1⁄2 a 98,02 1⁄2 a 98,17 1⁄2.

Il Cattolico 97,75 — il Clero 95,10 — il Blount 96,50 — Rothschild 100,50 — le Obbl. municipio di Roma 5 0⁄0 480 — dette 4 0⁄0 1ª emissione 440 — 2ª a 6ª emissione 430 — Immobiliari 5 0⁄0 463 — dette 4 0⁄0 195 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1⁄2 0⁄0 501 — dette 4 0⁄0 488 — le Santo Spirito 468.

Le Banche Romane 1093 a 1094 — Le Immobiliari da 534 a 536 dopo aver toccato 537 — Le Generali da 486 sono salite a 490 restando domandate.

Le Acque Marcie poco attive fra 1160 e 1165 — Il Gaz, cui sono dovuti gli onori della giornata, esordito a 960 ha montato rapidamente fino a sfiorare un momento il corso di 1000. Ricaduto poi di nuovo a 960 ha chiuso più fermo a 975 — Gli Omnibus sul 148 — Le Industriali sul 487 — Le Condotte sul 278.

Cheque a vista su Parigi 101,05 — Londra a 3ᵐ. 25,20.

Piccola Borsa — *Ore 6 1⁄2 pom.* — Rendita 5 0⁄0, 97,97 a 97,92 — Immobiliari 539 a 536 e 537 — Banca Generale 490 a 488 — Acqua Marcia 1164 — Gaz da 957 a 945.

BORSE ITALIANE — 22 maggio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 —	98 05	98 —	98 17 1⁄2
Id. fine	— —	98 12	98 20	— —
Az. Banca Nazion.	1815 —	— —	1825 —	— —
» Mobiliare	605 —	— —	600 —	601 —
» B. Generale	490 —	491 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	589 —	589 —	590 —	— —
» » Meridionali	736 —	735 —	736 —	733 1⁄2
» B. di Torino	— —	— —	475 —	— —
» Subalpine	— —	— —	82 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	216 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	140 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	153 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	535 1⁄2
» Tiberina	— —	— —	70 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	29 —	— —
» Sovvenzioni	— —	134 —	135 —	— —
» Navigaz. Gen.	373 —	373 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	135 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	230 —	238 40	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0⁄0	— —	299 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	316 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0⁄0	— —	483 60	— —	— —
» » » 4 1⁄2	— —	500 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	504 —	— —
Francia vista	101 02	100 97	100 87	100 85
Berlino id.	— —	124 55	— —	— —
Londra a 3ᵐ.	25 40	25 24	25 22	25 20

Parigi, 22, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0⁄0 amm.	— —	93 72	— —
» » 3 0⁄0 perpetuo	90 15 90 12	90 05	— —
» » 4 1⁄2 0⁄0	106 15	106 05	— —
» italiana 5 0⁄0	97 10 (a)	96 70	— —
» turca	19 10	18 90	— —
» spagnuola	76 11⁄16	76 15	— —
» ungherese	— —	90 7⁄16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	330 1⁄2	— —
Egiziane 4 per 0⁄0	486 1⁄4	485 —	— —
Banca di Parigi	825 —	822 1⁄2	— —
Id. di Sconto	— —	— —	— —
Id. Ottomana	— —	577 1⁄2	— —
Azioni Suez	— —	2367 —	— —
Azioni Panama	28 —	30 —	— —
Lotti Turchi	— —	7575 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	728 3⁄4	— —
Cambio sull'Italia	— —	13⁄16	— —
Cambio su Londra	— —	25 14	— —

(a) 96,75 a 96,85.

(N.) **Parigi**, 22, 4,5 pom. *(fonte italiana).* — Mercato mantiensi disposto realizzare 90 — 17⁄25 — 60⁄50 — 96,70 — 20⁄25 — 60⁄50 — 80⁄25 — 728 — 18,90 — 32⁄25 — 485 — 1⁄2 — 3⁄5 — 578 — 8⁄10 — 17⁄5 — 76,03 — 50⁄25 — 1⁄50 — 481,87 — 12⁄5 — 7⁄10 — 30⁄10 — 1245 — 827.

(N.) **Parigi**, 22, 6.25 pom. (fonte francese) — Oggi alla Borsa si cominciò bene, ma vi fu in seguito una piccola reazione, senza, tuttavia, avere gran conseguenze, poichè i corsi restarono fermi.

Vienna, 22 ferma	21	22	Londra, 22 chiusura	21	22
Mobiliare	301 75	302 85	Nuovi Cons.	98 5⁄16	98 5⁄16
R. aust. (oro)	110 50	110 50	Italiana	96 1⁄4	96 1⁄8
Id. (carta)	89 52	89 80	Turca	18 7⁄8	18 11⁄16
Nap. d'oro	9 37 1⁄2	9 36 1⁄2	Egiziano	96 1⁄2	96 1⁄4
C. Londra	117 70	117 40	Argento	47 1⁄8	47 1⁄16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 125,000

Berlino, 22 ferma	21	22	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	96 —	96 —	Italia	5 per 0⁄0
Id. fine mese	96 —	95 90	Francia	3 per 0⁄0
Mediterranee	114 20	114 70	Inghilterra	3 per 0⁄0
Rublo	230 —	231 50	Germania	4 per 0⁄0
Camb. a 3 m.	20 25	20 24 1⁄2	Belgio	3 1⁄2 p. 0⁄0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 22 maggio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1200
Importazioni del giorno . . . . . » »	
TENDENZA: attiva	

Havre, 22 maggio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	600
TENDENZA: sostenuta Presso per f.m. L. 76,75	
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	600
TENDENZA: riservata Presso per f.m. L. 100,25	

Anversa, 22 maggio. 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67 25
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	67 25

Parigi, 22 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	10	44	30	calma
Avene	22	50	22	30	sostenuta
Olio di colza	70	25	70	25	calma
Spiriti	36	25	36	50	incerta
Zucchero raffinato	103	—	103	50	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 22 maggio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2057	1715	1 [illegible]	1 10
Montoni	6780	6010	2 [illegible]	1 [illegible]
Porci	4614	4565	1 [illegible]	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— L'amate a vostro modo. Quand'egli ha avuto il torto di non seguire l'indirizzo che volevate fargli prendere, e che sarebbe stato il migliore, poichè vostro padre e voi stesso glielo avevate tracciato, ciò vi ha dispiaciuto dapprima, poi vi ha esasperato e vi siete allontanato da lui. Allora io mi ci sono accostata tanto più spesso, quanto maggiore era il bisogno che aveva di me. E poi, io stessa aveva bisogno di lui, che cos'è la donna invecchiata senza la maternità?

In quel momento suonò un campanello.

— Ecco la colazione — disse la signora Combarrieau interrompendosi — non ho che il tempo di vestirmi in fretta, vi prego ordinate di mettere il vostro coperto.

— Ho incontrato Antonina e l'avrà già fatto.

IV.

Ma Antonina non aveva pensato soltanto al coperto, ma anche al *menu*, modificandolo in modo che suo zio avesse il piacere di trovare sulla tavola ciò che preferiva; un melone, del suo orto, delle uova del suo cortile, del burro, del formaggio della sua latteria, i più bei frutti del suo pometo.

Egli si mostrò grato di queste attenzioni e la ringraziò.

— Tu mi fai festa, disse.

Ma non soggiunse altro perchè temette che queste parole che gli erano sfuggite potessero essere interpretate come un rimprovero per colei che non gli faceva festa alcuna.

Come lo aveva detto a sua moglie, egli non era di quei borghesi che vivono solo per il ventre, così nella intimità, i pasti a casa sua erano corti; egli non mangiava per il piacere di mangiare, ma soltanto per alimentare con acqua e combustibile la sua macchina ed anche questo con grande moderazione.

— Non vi meravigliate se io mangio poco, soleva dire a coloro che se ne stupivano: io utilizzo bene il mio nutrimento.

Il *menu* di Antonina non lo trattenne dunque quel mattino a tavola più del tempo solito.

Per non esporsi a lasciarsi scappare qualche nuova allusione che potesse ferire sua moglie, si restrinse a parlare di lavoro.

— Le tue macchine potranno funzionare regolarmente oggi? chiese a Darlot.

— Regolarmente no, poichè non vi aspettavamo che domani: credevo di aver tempo tutt'oggi.

— Non ti dirigo un rimprovero, ma ti esprimo un rammarico. Avrei desiderato che questi saggi che possono avere delle conseguenze interessanti da più di un punto di vista, cominciassero colla data d'oggi.

E volgendosi a sua moglie:

— Tu sai che io ho la superstizione delle date, per cui non intraprendo nulla il 17 febbraio, giorno della morte di mio padre, e che vorrei rimettere tutti i grandi affari al 12 settembre, giorno del nostro matrimonio.

Quando si alzò da tavola, le chiese se l'accompagnava, ma essa rifiutò.

— Poichè oggi non si tratta di un saggio definitivo, preferisco restare per terminare la lettera che ho interrotto.

Egli non insistette, benchè quella risposta lo avesse contrariato.

— E tu ragazza? domandò alla nipote.

— Con piacere; ben contenta che mi vogliate con voi.

Egli aveva preso delle nocciuole che portò al pappagallo, poi, dopo di aver col fischio chiamato i cani, partirono tutti e tre, e la signora Combarrieau risalì nella sua stanza per ripigliare la lettera a Vittoriano, che doveva essere lunga, perchè quando scriveva a suo figlio, non trovava mai il modo di finire, avendo sempre qualche raccomandazione, qualche parola tenera da aggiungere.

Quando fu giunta finalmente al termine, ripensò al rifiuto dato al marito e se ne rammaricò; l'impressione prodotta su lui da quel rifiuto non le era sfuggita, ed ora che il figlio ed il padre non si bilanciavano più sul suo cuore, avrebbe voluto dare a questi una soddisfazione che nulla doveva costare a quello.

— Perchè non raggiungerlo e fargli una sorpresa?

Si mise in testa un cappello da giardino a larghe falde, prese un ombrellino e partì.

Dopo che fu uscita dal parco stava per svoltare per una scorciatoia, quando vide sulla strada una carrozza che veniva alla carriera e si fermò per vedere se per caso fosse vista.

Di lontano, non poteva distinguere la fisonomia della persona che trovavasi in quella carrozza scoperta, ma nello insieme gli sembrava Vittoriano, per la statura alta e la mossa abituale per cui piegava la testa sulla spalla sinistra. Alzò l'ombrellino come un segnale e quegli rispose con un cenno della mano.

Era lui. Come mai arrivava improvviso senza aver telegrafato perchè gli si potesse andar incontro alla stazione?

Sapeva forse il ritorno di suo padre?

Non ebbe il tempo di riflettere su queste domande: la carrozza si era avvicinata, egli ne scese e corse verso la madre che egli baciò e ribaciò più volte.

— Che cos'hai — chiese essa sorpresa di codesta effusione a cui non era solito abbandonarsi, non sei già sofferente?

— Bisogna che tu mi tolga da un imbarazzo.

— Un imbarazzo di danaro?

— Sì.

Essa sospirò.

— E' molto grosso, diss'egli per prepararla.

— Quanto?

— Non al disopra certamente di quanto tu puoi.

— Dunque?

— Cinquemila luigi.

— Ma dove vuoi che io trovi centomila franchi?

— Mi occorrono dentr'oggi.

— Io non possiedo questa somma.

— Me la daresti se tu l'avessi?

— Ciò che possiedo è tuo.

— Allora niente di più facile. Prima di partire, mio padre ti ha fatto una procura generale che fra le altre facoltà, da quella di trovare dei *chèques*. Firmane uno di centomila franchi.

— Tuo padre è ritornato.

— Animale!

— Vittoriano!

— Bisogna dunque che lo trovi sempre sui miei passi...

— E' tuo padre.

— Per mia disgrazia.

Si era svincolato dalle braccia di sua madre, ond'ella potè esaminarlo con miglior agio; la sua tinta, generalmente oscura, era livida; le labbra pallide, scolorite e convulse, erano agitate da tremiti intermittenti, che ne scuoprivano i denti di una bianchezza di porcellana; gli occhi, azzurrochiari, brillavano di una luce metallica sotto le palpebre arrossate.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	—	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	2,50p	5,05p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,40a	2,34p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	10,40p	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9,30p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,15p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,0[illegible]	2,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,10	9,30a	11,25a	3,15p	6.8 p	—	—
Tivoli arr.	7,46	11,17a	1,12p	5,2 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,31	9,1 a	12,-m	3,54p	5,38p	—	—
Roma arr.	7,17	10,48a	1,46p	5,40p	7,25p	—	—